



Certificato di assistenza al parto (CeDAP)

Analisi dell'evento nascita - Anno 2008



Dipartimento della Qualità

Direzione Generale del Sistema Informativo

Ufficio di Direzione Statistica

La presente pubblicazione è stata curata da:

Rosaria Boldrini e Miriam Di Cesare

Ufficio di Direzione Statistica – Direzione Generale del Sistema Informativo

Cristina Tamburini

Direttore dell'Ufficio di Direzione Statistica – Direzione Generale del Sistema Informativo

Per informazioni rivolgersi a:

Direzione Generale del Sistema Informativo – Ufficio di Direzione Statistica

Via Ribotta, 5 – 00144 ROMA

Tel. 0659942964

Fax. 0659946012

Email: statistica@sanita.it

Sommario



<i>Presentazione</i>	pag. 4
1. Completezza e qualità della rilevazione	pag. 7
2. Contesto demografico	pag. 10
3. Il luogo del parto	pag. 14
4. Caratteristiche delle madri	pag. 20
5. La gravidanza	pag. 32
5.1. Indagini diagnostiche in gravidanza	pag. 33
6. Il parto	pag. 40
6.1. Durata della gestazione	pag. 41
6.2. Evento parto	pag. 43
6.2.1. Parti plurimi	pag. 48
6.2.2. Parti vaginali	pag. 50
6.2.3. Taglio cesareo	pag. 52
7. Il neonato	pag. 56
8. Tecniche di procreazione medicalmente assistita	pag. 66
<i>Quadro normativo e modalità di rilevazione dei dati</i>	pag. 73
<i>Schema esemplificativo di base del certificato di assistenza al parto</i>	pag. 75

Presentazione

L'Ufficio di Direzione Statistica ha realizzato il 7° Rapporto sull'evento nascita in Italia, riguardante l'analisi dei dati rilevati dal flusso informativo del Certificato di Assistenza al Parto (CeDAP).

La rilevazione – istituita dal Decreto del Ministro della Sanità 16 luglio 2001, n.349 Regolamento recante “Modificazioni al certificato di assistenza al parto, per la rilevazione dei dati di sanità pubblica e statistici di base relativi agli eventi di nascita, alla natimortalità ed ai nati affetti da malformazioni” – costituisce la più ricca fonte a livello nazionale di informazioni sia di carattere sanitario ed epidemiologico sia di carattere socio-demografico relative all'evento nascita e rappresenta uno strumento molto importante per la programmazione sanitaria nazionale.

Con la presente edizione del Rapporto prosegue il percorso di miglioramento della rilevazione, avviata nel 2002, e di arricchimento delle prospettive di analisi dei dati.

In sintesi i dati mostrano i seguenti risultati:

1. La rilevazione 2008, con un totale di 551 punti nascita, presenta una migliore copertura rispetto agli anni precedenti: ben il 48% di schede in più rispetto al 2002, un numero di parti pari al 96,6% di quelli rilevati con la Scheda di Dimissione Ospedaliera (SDO) ed un numero di nati vivi pari al 95,8% di quelli registrati presso le anagrafi comunali nello stesso anno. La qualità dei dati risulta buona per gran parte delle variabili, sia in termini di correttezza che di completezza.
2. L'88,4% dei parti è avvenuto negli Istituti di cura pubblici, l'11,4% nelle case di cura e solo 0,2% altrove. Naturalmente nelle Regioni in cui è rilevante la presenza di strutture private accreditate rispetto alle pubbliche le percentuali sono sostanzialmente diverse. Il 67,0% dei parti si svolge in strutture dove avvengono almeno 1.000 parti annui. Tali strutture, in numero di 210, rappresentano il 37,3% dei punti nascita totali. Il 9,11% dei parti ha luogo invece in strutture che accolgono meno di 500 parti annui.
3. Nel 2008, il 16,9% dei parti è relativo a madri di cittadinanza non italiana. Tale fenomeno è più diffuso al centro nord dove quasi il 20% dei parti avviene da madri non italiane; in particolare, in Emilia Romagna, quasi un quarto delle nascite è riferito a madri straniere. Le aree geografiche di provenienza più rappresentative, sono quella dell'Africa (27,2%) e dell'Unione Europea (25,6%). Le madri di origine Asiatica e Sud Americana sono rispettivamente il 17,8% ed il 9,1% di quelle non italiane.

4. L'età media della madre è di 32,4 anni per le italiane mentre scende a 28,9 anni per le cittadine straniere. I valori mediani sono invece di 32,2 anni per le italiane e 28,2 anni per le straniere. L'età media al primo figlio è per le donne italiane quasi in tutte le Regioni superiore a 31 anni con variazioni sensibili tra le regioni del nord e quelle del sud. Le donne straniere partoriscono il primo figlio in media a 27 anni.

Delle donne che hanno partorito nell'anno 2008 il 45,3% ha una scolarità medio alta, il 34,8% medio bassa ed il 19,9% ha conseguito la laurea. Fra le straniere prevale invece una scolarità medio bassa (45,6%).
5. L'analisi della condizione professionale evidenzia che il 59,9% delle madri ha un'occupazione lavorativa, il 31,8% sono casalinghe e il 6,6% sono disoccupate o in cerca di prima occupazione. La condizione professionale delle straniere che hanno partorito nel 2008 è per il 56,6% quella di casalinga a fronte del 65,8% delle donne italiane che hanno invece un'occupazione lavorativa.
6. Nel 92,03% dei casi la donna ha accanto a sé al momento del parto (sono esclusi i cesarei) il padre del bambino, nel 6,7% un familiare e nell'1,25% un'altra persona di fiducia. La presenza di una persona di fiducia piuttosto che di un'altra risulta essere influenzata dall'area geografica.
7. Si conferma il ricorso eccessivo all'espletamento del parto per via chirurgica. In media, il 37,8% dei parti avviene con taglio cesareo, con notevoli differenze regionali che comunque evidenziano che in Italia vi è un ricorso eccessivo all'espletamento del parto per via chirurgica. Rispetto al luogo del parto si registra un'elevata propensione all'uso del taglio cesareo nelle case di cura accreditate in cui si registra tale procedura in circa il 60,5% dei parti contro il 34,8% negli ospedali pubblici. Il parto cesareo è più frequente nelle donne con cittadinanza italiana rispetto alle donne straniere, nel 28,4% dei parti di madri straniere si ricorre al taglio cesareo mentre si registra una percentuale del 39,8% nei parti di madri italiane.
8. Nell'84,6% delle gravidanze il numero di visite ostetriche effettuate è superiore a 4 mentre nel 73,2% delle gravidanze si effettuano più di 3 ecografie. La percentuale di donne italiane che effettuano la prima visita oltre la 12° settimana è pari al 4,4% mentre tale percentuale sale al 16,2% per le donne straniere. Le donne con scolarità bassa effettuano la prima visita più tardivamente rispetto alle donne con scolarità medio-alta: si sottopongono alla prima visita oltre la 12° settimana il 7,8% delle donne con scolarità medio-bassa, mentre per le donne con scolarità medio-alta la percentuale è del 3,3%. Per le donne più giovani si registra una frequenza più alta di casi in cui la prima visita avviene tardivamente (15,3% nelle madri con meno di 20 anni). In media, inoltre, sono state effettuate 14,7 amniocentesi ogni 100 parti. A livello nazionale alle madri con più di 40 anni il prelievo del liquido amniotico è stato effettuato in quasi la metà dei casi (42,71%).

9. Per circa 6.227 parti si è fatto ricorso ad una tecnica di procreazione medicalmente assistita (PMA), in media 1,14 ogni 100 gravidanze. La tecnica più utilizzata è stata la fecondazione in vitro con successivo trasferimento di embrioni nell'utero (FIVET), seguita dal metodo di fecondazione in vitro tramite iniezione di spermatozoo in citoplasma (ICSI).
10. L'1% dei nati ha un peso inferiore a 1.500 grammi ed il 6% tra 1.500 e 2.500 grammi. Nei test di valutazione della vitalità del neonato tramite indice di Apgar, il 99,3% dei nati ha riportato un punteggio a 5 minuti dalla nascita compreso tra 7 e 10.
11. Sono stati rilevati 1.543 nati morti corrispondenti ad un tasso di natimortalità, pari a 2,79 nati morti ogni 1.000 nati, e 4.517 nati con malformazioni. L'indicazione della causa è presente rispettivamente solo nel 18,9% dei casi di natimortalità e nel 53% di nati con malformazioni.

Si auspica che le informazioni presentate nel Rapporto CeDAP possano costituire sempre più un prezioso strumento conoscitivo per i diversi soggetti istituzionali responsabili della definizione ed attuazione delle politiche sanitarie del settore materno-infantile, per gli operatori e per i cittadini utenti del Servizio Sanitario Nazionale.

IL DIRETTORE GENERALE

Capitolo 1

Completezza e qualità della rilevazione



In questa pubblicazione viene presentato il 7° Rapporto sull'evento nascita in Italia. La rilevazione 2008, con un totale di 551 punti nascita, presenta una migliore copertura rispetto agli anni precedenti: ben il 48% di schede in più rispetto al 2002, un numero di parti pari al 96,6% di quelli rilevati con la Scheda di Dimissione Ospedaliera (SDO) ed un numero di nati vivi pari al 95,8% di quelli registrati presso le anagrafi comunali nello stesso anno.

La copertura della Regione Calabria, al primo anno di rilevazione risulta buona (circa 63%) e il livello qualitativo soddisfacente.

Tabella 1 – Stato della rilevazione CeDAP - Confronto 2008-2002

	Regioni e Province autonome con flusso attivato	Punti nascita che hanno inviato schede	Schede CeDAP pervenute	Nati totali
2002	17	482	367.932	372.218
2003	18	541	452.984	458.748
2004	18	527	474.893	480.820
2005	19	560	504.770	511.436
2006	20	554	517.135	524.290
2007	20	541	520.369	526.729
2008	21	551	544.718	552.725
Variazione 2008-2002	+4	14%	48%	48%

Tabella 2 – Confronto fra numero di schede CeDAP pervenute e numero di parti rilevati attraverso la scheda di dimissione ospedaliera (SDO)

Regione	Schede CEDAP			Copertura rilevazione		
				(% schede CEDAP su totale schede SDO)		
	2006	2007	2008	2006	2007	2008
Piemonte	35.815	36.022	36.274	97,3	96,1	96,5
Valle d'Aosta	1.188	1.223	1.230	99,7	99,8	100,2
Lombardia	93.561	96.046	98.435	97,7	99,6	99,7
Prov. Auton. Bolzano	5.530	5.563	5.500	100,3	100,3	100,8
Prov. Auton. Trento	4.942	4.904	5.103	101,5	102,3	103,4
Veneto	46.409	46.850	47.864	100,6	100,7	100,8
Friuli Venezia Giulia	10.321	10.502	10.356	100,9	101,0	101,2
Liguria	11.101	11.108	11.765	92,8	93,5	98,2
Emilia Romagna	38.967	39.792	41.380	98,9	98,4	100,0
Toscana	31.453	32.359	32.806	98,4	98,4	98,2
Umbria	8.168	8.037	8.677	99,1	95,2	100,5
Marche	12.957	13.568	14.279	92,7	95,0	97,3
Lazio	54.251	54.971	54.539	101,8	102,4	102,6
Abruzzo	9.943	10.410	10.836	94,9	94,7	97,7
Molise	947	873	2.294	40,3	36,6	96,0
Campania	60.154	60.388	59.747	97,4	97,0	97,4
Puglia	36.349	34.519	35.008	95,3	90,9	95,2
Basilicata	4.378	4.273	4.040	93,9	95,2	89,8
Calabria	-	-	10.868	-	-	63,0
Sicilia	39.202	37.935	41.204	79,9	80,4	84,9
Sardegna	11.499	11.026	12.513	90,5	86,0	97,5
Totale	517.135	520.369	544.718	92,9	93,0	96,6

Capitolo 2

Contesto demografico



Nel 2008 la stima del numero medio di figli per donna è pari a 1,42. Si tratta di un livello in linea con la tendenza all'aumento della fecondità osservata a partire dalla seconda metà degli anni '90. Per 30 anni a partire dal 1965, infatti, la fecondità italiana era andata continuamente riducendosi fino a raggiungere il minimo storico di 1,19 figli per donna nel 1995. Il recupero riscontrato negli ultimi anni è il frutto su scala territoriale di comportamenti riproduttivi in riavvicinamento tra le diverse aree del Paese, in particolare tra Centro-Nord e Mezzogiorno. Tutto il recupero osservato, infatti, è da attribuire alle regioni del Nord e del Centro poiché, le Regioni del Mezzogiorno nello stesso periodo registrano una diminuzione.

I dati per il 2008 danno livelli più elevati di fecondità al Nord nelle Province Autonome di Trento e Bolzano e nel Mezzogiorno in Campania e Sicilia. Le regioni in assoluto meno prolifiche sono invece Sardegna, Molise e Basilicata.

Per la natalità si conferma una tendenza all'aumento nel lungo periodo. Tale tendenza è da mettere in relazione alla maggiore presenza straniera regolare. Negli ultimi 10 anni, infatti, l'incidenza delle nascite di bambini stranieri sul totale dei nati della popolazione residente in Italia ha fatto registrare un fortissimo incremento. Sono le Regioni del Centro-Nord quelle che registrano valori percentuali di gran lunga superiori alla media nazionale, ovvero le aree del Paese con una tradizione migratoria più forte e con una presenza straniera più stabile e radicata.

Il tasso di natalità varia da 7,7 nati per mille in Liguria a 11,0 nella Provincia Autonoma di Bolzano rispetto ad una media nazionale di 9,6 per mille. Le Regioni del Centro presentano tutte, tranne il Lazio, un tasso di natalità con valori inferiori alla media nazionale. Nelle Regioni del Sud, i tassi di natalità più elevati sono quelli di Campania e Sicilia entrambi superiori alla media nazionale mentre la Sardegna ha un valore pari a circa l'8,1 per mille.

Il tasso di mortalità infantile, che misura la mortalità nel primo anno di vita, ammonta nel 2008 a 3,34 bambini ogni mille nati vivi. Tale dato conferma la tendenza alla diminuzione registrata in Italia negli ultimi 15 anni, anche se persistono delle notevoli differenze territoriali.

Gli indicatori che descrivono la mortalità entro il primo mese di vita, dovuta a cause di tipo endogeno, denotano un andamento decrescente meno marcato. Ciò dimostra che la diminuzione della mortalità infantile è imputabile soprattutto alla diminuzione della mortalità postneonatale dovuta a fattori di tipo esogeno legate all'ambiente igienico, sociale ed economico in cui vivono la madre e il bambino.

Tabella 3 - Alcuni indicatori di demografici

Regione	Anno 2008						
	Tasso fecondità totale	Tasso natalità	Tasso mortalità infantile	Tasso mortalità neonatale <1 giorno	Tasso mortalità neonatale 1-6gg	Tasso mortalità neonatale 1-29gg	Tasso mortalità neonatale 1 mese e oltre
Piemonte	1,39	9,0	2,88	0,66	0,89	0,56	0,77
Valle d'Aosta	1,57	10,2	6,22	1,55	0,00	3,11	1,55
Lombardia	1,50	10,2	2,71	0,74	0,54	0,67	0,76
Trentino Alto Adige	1,60	10,7	2,59	0,65	0,37	0,74	0,83
Bolzano	1,61	11,0	0,00	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Trento	1,59	10,5	0,00	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Veneto	1,47	10,0	2,82	0,94	0,40	0,56	0,92
Friuli V.G.	1,37	8,6	2,15	0,29	0,68	0,29	0,88
Liguria	1,32	7,7	2,78	1,15	0,82	0,57	0,25
Emilia Romagna	1,48	9,7	3,41	0,99	0,68	0,73	1,02
Toscana	1,39	9,1	2,59	0,55	0,61	0,64	0,79
Umbria	1,41	9,3	2,97	0,99	0,99	0,37	0,62
Marche	1,41	9,4	2,55	0,55	0,62	0,34	1,03
Lazio	1,42	10,1	3,62	0,99	0,85	0,92	0,86
Abruzzo	1,29	8,8	5,16	1,20	1,63	1,20	1,12
Molise	1,17	7,8	4,02	0,40	0,80	0,40	2,41
Campania	1,44	10,5	3,94	0,96	0,99	0,88	1,11
Puglia	1,32	9,4	3,72	1,09	0,88	0,82	0,93
Basilicata	1,21	8,3	5,30	0,82	1,22	1,22	2,04
Calabria	1,26	9,0	4,05	1,13	1,30	0,73	0,90
Sicilia	1,43	9,9	4,51	1,28	1,10	0,83	1,30
Sardegna	1,11	8,1	2,99	0,90	0,82	0,52	0,75
ITALIA	1,42	9,6	3,34	0,90	0,79	0,72	0,93

Fonte: ISTAT – Istituto Nazionale di Statistica

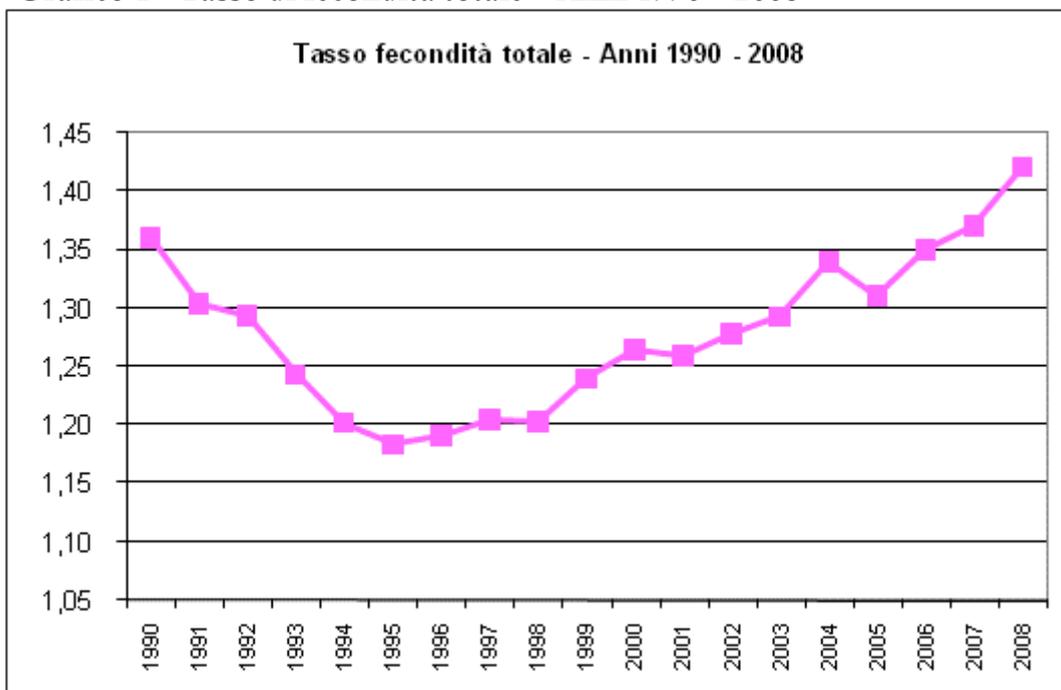
Tasso di fecondità totale: è la somma dei tassi specifici di fecondità, dove il tasso specifico di fecondità all'età X è il rapporto tra numero di nati vivi da donne di età X e l'ammontare della popolazione residente femminile (in età feconda 15-49) della stessa età per 1.000

Tasso di natalità: numero di nati vivi ogni 1.000 residenti

Tasso di mortalità infantile: numero di decessi entro il primo anno di vita ogni 1.000 nati vivi

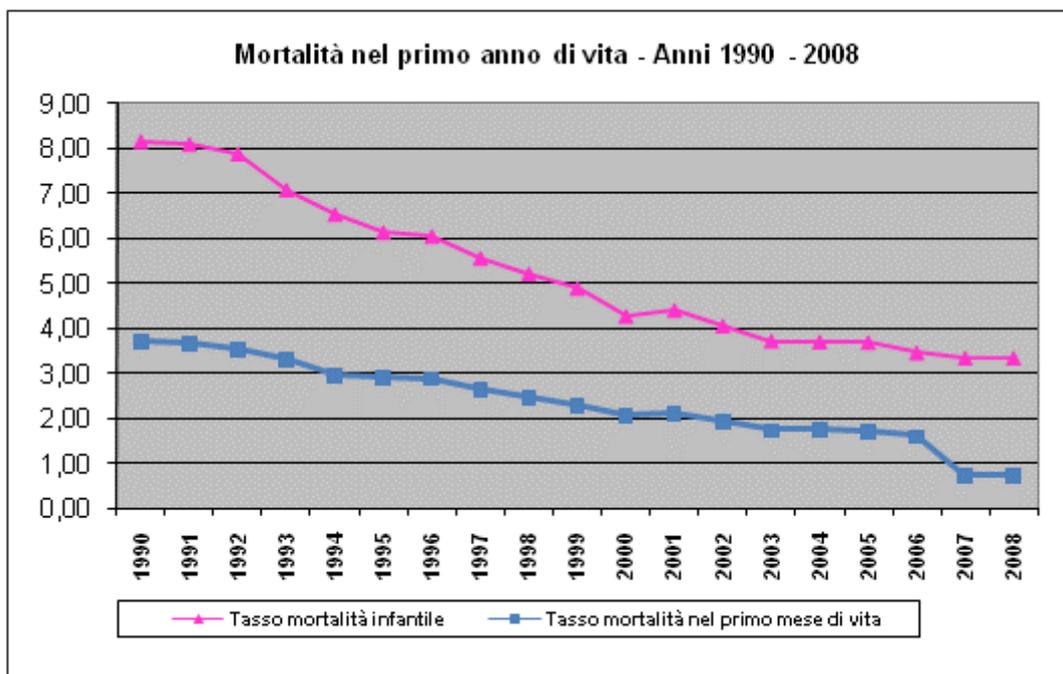
Tasso di mortalità neonatale: numero di decessi entro il primo mese di vita ogni 1.000 nati vivi

Grafico 1 - Tasso di fecondità totale – Anni 1990 – 2008



Fonte: ISTAT – Istituto Nazionale di Statistica

Grafico 2 - Mortalità nel primo anno di vita – Anni 1990 - 2008



Fonte: ISTAT – Istituto Nazionale di Statistica

Capitolo 3

Il luogo del parto



Il dato 2008 rivela che, a livello nazionale, l' 88,4% dei parti è avvenuto negli Istituti di cura pubblici, l'11,4% nelle case di cura e solo 0,5% altrove. Naturalmente nelle Regioni in cui è rilevante la presenza di strutture private accreditate rispetto alle pubbliche le percentuali sono sostanzialmente diverse.

L'analisi congiunta della fonte informativa del Certificato di Assistenza al parto e dell'Anagrafica delle strutture di ricovero, permette di caratterizzare i punti nascita sul territorio nazionale, in funzione di alcune caratteristiche organizzative associate ai tre livelli assistenziali individuati dal Progetto Materno-infantile - D.M. 24 aprile 2000.

L'analisi ha interessato 541 punti nascita rilevati a livello nazionale.

Sono state individuate 5 classi di punti nascita, per numerosità di parti annui:

- meno di 500 parti annui
- almeno 500 e fino a 799 parti annui
- almeno 800 e fino a 999 parti annui
- almeno 1000 e fino a 2499 parti annui
- 2500 e più parti annui.

Il 67,0% dei parti si svolge in strutture dove avvengono almeno 1.000 parti annui. Tali strutture, in numero di 210, rappresentano il 37,3% dei punti nascita totali. Il 9,11% dei parti ha luogo invece in strutture che accolgono meno di 500 parti annui.

La distribuzione regionale dei parti per classi di punto nascita evidenzia situazioni diversificate a livello regionale.

Più precisamente nelle Regioni del nord, quali Emilia Romagna, Veneto e Piemonte, oltre l'85% dei parti si svolge in punti nascita di grandi dimensioni (oltre 1000 parti annui). Tali strutture rappresentano il 70% dei punti nascita della regione.

Un'organizzazione opposta della rete di offerta si registra nelle Regioni del Sud quali Sicilia, Sardegna e Basilicata dove oltre il 26% dei parti si svolge in strutture con meno di 500 parti annui. In generale nelle altre Regioni del Sud si osserva una prevalenza dei parti nelle strutture con meno di 800 parti annui, in particolare in Sardegna il 51,5% dei parti ha luogo in punti nascita con meno di 800 parti annui.

Per quanto attiene le Unità di Terapia Intensiva Neonatale (TIN) e le Unità Operative di Neonatologia (UON), la presenza di dette unità è rilevata dall'anagrafica nazionale delle strutture di ricovero, qualora tali unità siano caratterizzate come reparti.

L'Unità di Terapia Intensiva Neonatale è presente in 130 dei 551 punti nascita analizzati: 105 Unità TIN sono collocate nei 210 punti nascita dove hanno luogo almeno 1.000 parti annui.

Le Unità Operative di Neonatologia sono presenti in 206 punti nascita di cui 141 svolgono più di 1.000 parti annui.

Le 5 classi di punti nascita sono state analizzate in relazione a: parti pre-termine (tra 24 e 36 settimane di gestazione), parti fortemente pre-termine (tra 24 e 31 settimane di gestazione).

Ogni 100 parti si registrano 6,8 parti pre-termine. Nei punti nascita con meno di 500 parti l'anno, la frequenza dei parti pre-termine raggiunge il 4,04%, di questi il 5,7% è costituito da parti fortemente pre-termine. Nei punti nascita con meno di 500 parti e senza la presenza di Unità Operativa di Neonatologia e/o Terapia intensiva neonatale tali percentuali sono, rispettivamente 3,5 e 5,02.

Tabella 4 - Distribuzione regionale dei parti secondo il luogo dove essi avvengono

Regione	Pubblico	Accreditato	Privato	Domicilio	Altro	Totale	% Non indicato errato	Parti
Piemonte	99,9	-	-	0,1	0,0	100,0	0,006	36.274
Valle d'Aosta	99,9	-	-	0,1	-	100,0	-	1.230
Lombardia	93,3	6,2	0,3	0,1	0,1	100,0	0,002	98.435
Prov. Auton. Bolzano	94,7	-	4,9	0,3	0,1	100,0	-	5.500
Prov. Auton. Trento	99,7	-	-	0,3	-	100,0	-	5.103
Veneto	99,8	-	-	0,1	0,1	100,0	-	47.864
Friuli Venezia Giulia	90,6	9,2	-	0,2	0,0	100,0	-	10.356
Liguria	99,0	-	0,6	0,1	0,3	100,0	0,068	11.765
Emilia Romagna	98,4	1,2	-	0,3	0,1	100,0	-	41.380
Toscana	99,0	0,3	0,5	0,1	0,1	100,0	0,003	32.806
Umbria	99,8	-	-	0,1	0,0	100,0	-	8.677
Marche	96,7	3,1	-	0,1	0,1	100,0	-	14.279
Lazio	81,9	15,0	3,0	-	-	100,0	-	54.539
Abruzzo	94,9	5,0	-	0,1	0,1	100,0	-	10.836
Molise	100,0	-	-	-	-	100,0	-	2.294
Campania	56,4	42,6	1,0	0,1	0,0	100,0	-	59.747
Puglia	84,6	15,3	-	0,1	0,0	100,0	-	35.008
Basilicata	99,9	-	-	-	0,1	100,0	-	4.040
Calabria	85,1	14,8	-	0,1	0,0	100,0	-	10.868
Sicilia	80,6	19,3	-	0,0	0,0	100,0	-	41.204
Sardegna	84,7	15,1	-	0,1	0,1	100,0	-	12.513
Totale	88,4	10,8	0,6	0,1	0,1	100,0	0,002	544.718

Tabella 5 - Distribuzione per classi di parto del numero di parti e del numero di punti nascita secondo la tipologia di struttura

Classe di parti	Pubblica			Privata accreditata			Privata non accreditata			Totale		
	Punti	Parti		Punti	Parti		Punti	Parti		Punti	Parti	
		v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
0-499	123	36.518	7,57	33	10.570	17,88	14	2.515	82,08	170	49.603	9,11
500-799	89	56.509	11,72	31	18.986	32,12	1	549		121	76.044	13,97
800-999	51	46.488	9,64	10	9.104					61	55.592	10,21
1000-2499	162	231.418	47,99	14	20.457	34,60				176	251.875	46,27
2500+	34	111.288	23,08							34	111.288	20,44
Totale	459	482.221	100,00	88	59.117	100,00	15	3.064	100,00	562	544.402	100,00

Grafico 3 - Distribuzione percentuale dei punti nascita per classe di parto

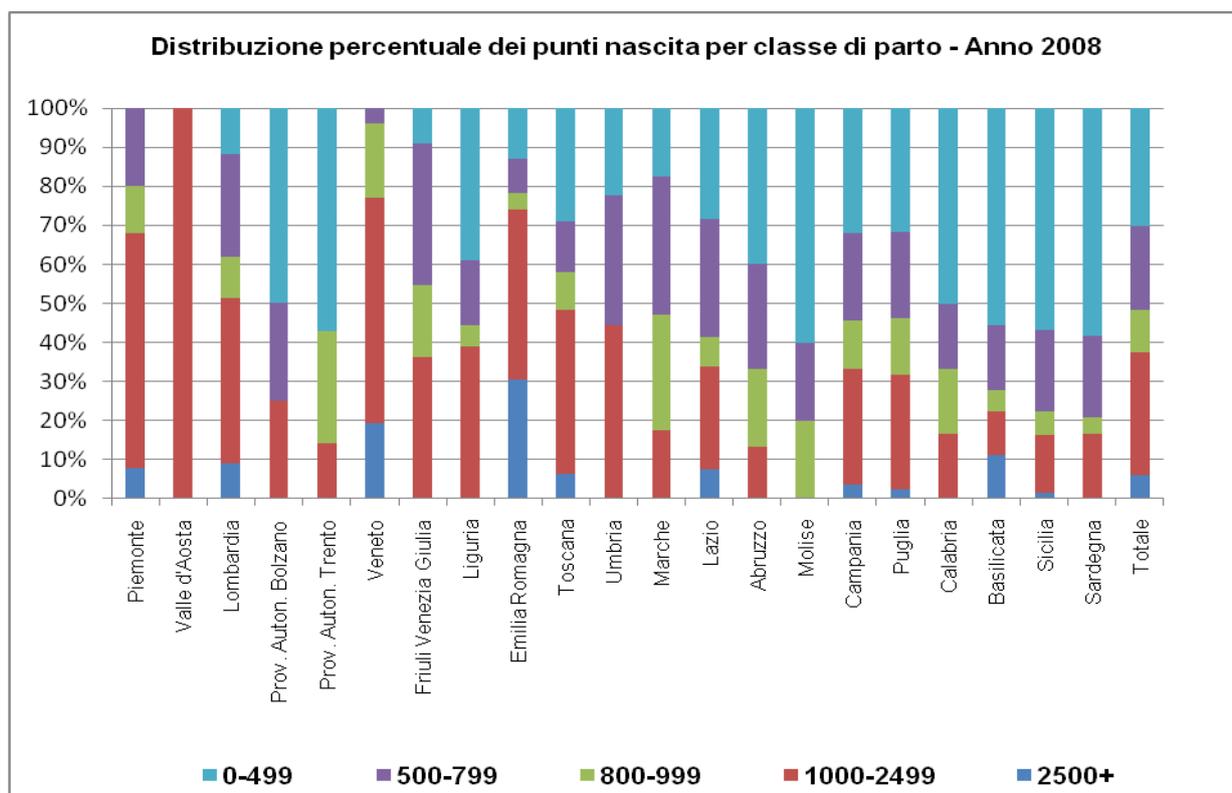


Grafico 4 - Distribuzione percentuale dei parti per classe di parto

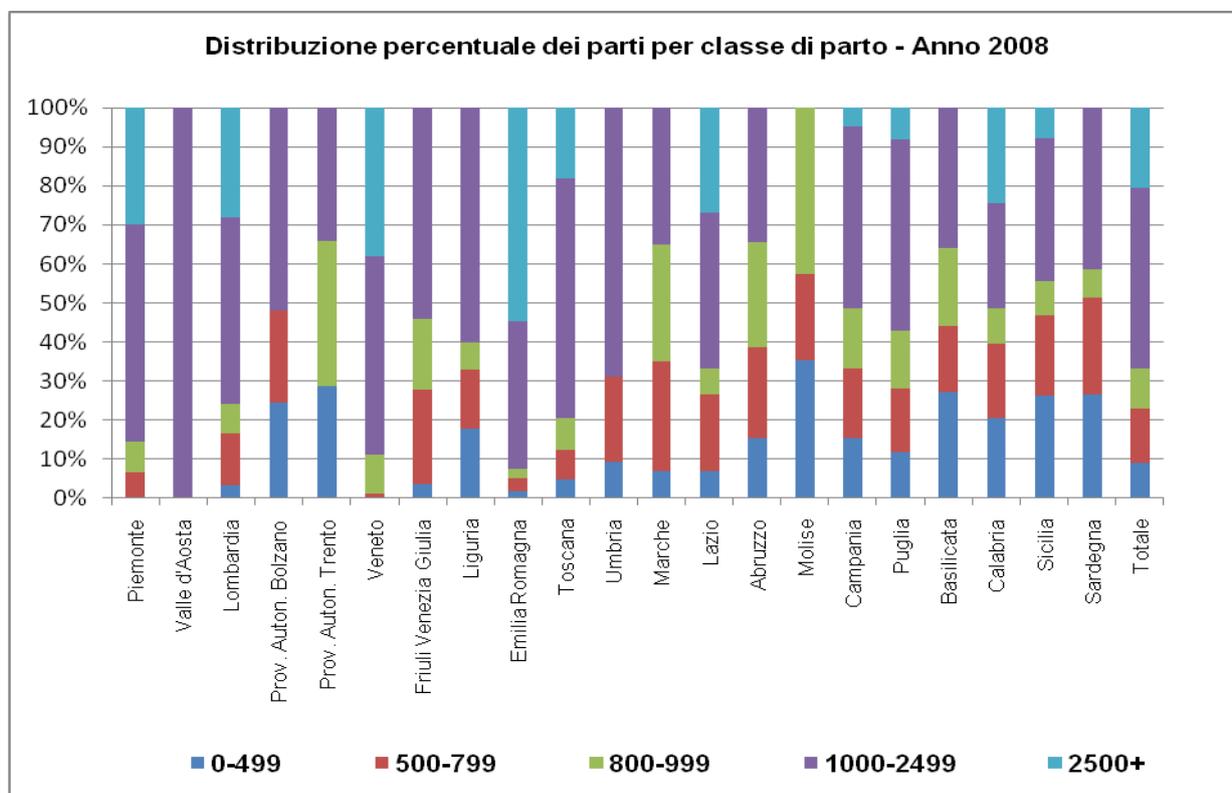


Tabella 6 - Unità operative di Terapia Intensiva Neonatale (U.T.I.N.) e di Neonatologia (U.O.N)

Numero di parti per punto nascita	Presenza dell'unità di neonatologia		Presenza dell'unità di terapia intensiva neonatale		Totale Punti Nascita	Totale Parti		Numero medio di parti per punto nascita
	V.A.	%	V.A.	%		v.a.	%	
0-499	12	7,1	8	4,7	170	49.603	9,1	292
500-799	28	23,1	7	5,8	121	76.044	14,0	628
800-999	25	41,0	10	16,4	61	55.592	10,2	911
1000-2499	115	65,3	75	42,6	176	251.875	46,3	1.431
2500 e più	26	76,5	30	88,2	34	111.288	20,4	3.273
Totale	206	36,7	130	23,1	562	544.402	100,0	969

Tabella 7 - Presenza di neonatologia per classi di parti

Classi di parti	Pubblici				Privati Accreditati				Privati non accreditati			
	Punti nascita		Parti		Punti nascita		Parti		Punti nascita		Parti	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
0-499	12	9,8	3.789	10,4								
500-799	27	30,3	17.747	31,4	1	3,2	674	3,5				
800-999	24	47,1	22.125	47,6	1	10,0	937	10,3				
1000-2499	111	68,5	163.436	70,6	4	28,6	5.968	29,2				
2500 e più	26	76,5	84.608	76,0								
Totale	200	43,6	291.705	60,5	6	6,8	7.579	12,8				

Tabella 8 - Presenza di terapia intensiva neonatale per classi di parti

Classi di parti	Pubblici				Privati accreditati				Privati non accreditati			
	Punti nascita		Parti		Punti nascita		Parti		Punti nascita		Parti	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
0-499	8	6,5	2.119	5,8								
500-799	4	4,5	2.777	4,9	3	9,7	2.046	10,8				
800-999	10	19,6	9.193	19,8								
1000-2499	73	45,1	111.740	48,3	2	14,3	3.591	17,6				
2500 e più	30	88,2	98.573	88,6								
Totale	125	27,2	224.402	46,5	5	5,7	5.637	9,5				

Tabella 9 - Parti pre-termine e fortemente pre-termine secondo la numerosità dei parti per punto nascita

Numero parti per punto nascita	% Pre-termine (<37 sett.)		% Fortemente pre-termine (<32 sett.) sul totale pretermine	
		<i>In punti nascita senza TIN e/o UON</i>		<i>In punti nascita senza TIN e/o UON</i>
0 - 499	4,04	3,50	5,70	5,02
500 - 799	4,76	3,20	5,14	3,94
800 - 999	5,71	2,47	9,32	4,44
1000 - 2499	7,32	1,10	14,53	4,51
2500 +	8,98	0,83	18,07	13,74
Totale	6,84	1,70	13,66	5,37

Capitolo 4

Caratteristiche delle madri



Nel 2008, il 16,9% dei parti è relativo a madri di cittadinanza non italiana. Tale fenomeno è più diffuso al centro nord dove il 20% dei parti avviene da madri non italiane; in particolare, in Emilia Romagna, più di un quarto delle nascite è riferito a madri straniere. Le aree geografiche di provenienza più rappresentative, sono quella dell'Africa (27,2%) e dell'Unione Europea (25,6%). Le madri di origine Asiatica e Sud Americana sono rispettivamente il 17,8% ed il 9,1% di quelle non italiane.

Per quanto riguarda l'età, i dati 2008 confermano per le italiane una percentuale di oltre il 65% dei parti nella classe di età tra 30-39 anni, mentre per le altre aree geografiche le madri hanno prevalentemente un'età compresa tra 20 e 29 anni (Altri Paesi Europei 63,21%, Africa 49,45%, Asia 56,38%). L'età media della madre è di 32,4 anni per le italiane mentre scende a 28,9 anni per le cittadine straniere. I valori mediani sono di 32,2 anni per le italiane e 28,2 anni per le straniere. La distribuzione per età della frequenza dei parti risulta diversa nei due gruppi, in particolare nel gruppo delle straniere si osserva una distribuzione più dispersa attorno al valore medio dovuta ad una maggiore frequenza di parti nelle fasce di età giovanili. L'età media al primo figlio è per le donne italiane quasi in tutte le Regioni superiore a 31 anni con variazioni sensibili tra le regioni del nord e quelle del sud. Le donne straniere partoriscono il primo figlio in media a 27 anni.

Il livello di istruzione della madre può influenzare sia l'accesso ai servizi sia le strategie di assistenza verso il feto ed il neonato. Delle donne che hanno partorito nell'anno 2008 il 45,3% ha una scolarità medio alta, il 34,8% medio bassa ed il 19,9% ha conseguito la laurea. Fra le straniere prevale invece una scolarità medio bassa (45,6%). Il livello di scolarità aumenta con l'aumentare dell'età al parto; in particolare oltre l'81% delle donne con meno di 20 anni hanno al massimo conseguito un diploma di licenza media inferiore.

La frequenza di madri coniugate risulta pari al 77,1%, mentre il 20,1% sono nubili e il 2,8% separate, divorziate o vedove. Con riferimento all'età le donne con meno di 20 anni sono nubili nel 67,3% dei casi mentre la percentuale di coniugate diminuisce drasticamente fra le partorienti con meno di 20 anni che rappresentano solo il 32% dei casi.

L'analisi della condizione professionale evidenzia che il 59,9% delle madri ha un'occupazione lavorativa, il 31,8% sono casalinghe e il 6,6% sono disoccupate o in cerca di prima occupazione. La condizione professionale delle straniere che hanno partorito nel 2008 è per il 56,6% quella di casalinga a fronte del 65,8% delle donne italiane che hanno invece un'occupazione lavorativa.

Nella tabella 17 è descritta, a livello regionale, la distribuzione dei parti secondo il numero degli aborti spontanei avuti dalle partorienti in gravidanze precedenti.

In media, a livello nazionale, ogni donna che ha partorito nel 2008 ha avuto 0,14 aborti in concepimenti precedenti, nell'85,81% dei casi le madri non hanno mai avuto in precedenza aborti spontanei, il 13,44% hanno avuto 1 o 2 aborti spontanei e nello 0,75% più di 2 aborti spontanei.

Tabella 10 - Distribuzione regionale dei parti per area geografica di provenienza della madre

Regione	Italia	UE	Altri Paesi europei	Africa	America Centro Sud	America del Nord	Asia	Oceania	Apolide o Non indicato/errato	Totale
Piemonte	77,18	7,29	4,13	7,71	1,98	0,05	1,65	0,01	0,30	36.274
Valle d'Aosta	84,70	3,74	2,77	6,92	1,22	-	0,65	-	0,08	1.230
Lombardia	75,08	4,30	3,90	7,92	3,50	0,08	5,20	0,02	1,63	98.435
prov. Auton. Bolzano	84,09	4,72	4,31	3,05	1,08	0,04	2,70	0,02	2,20	5.500
Prov. Auton. Trento	79,09	4,69	6,40	6,02	1,64	0,02	2,14	-	1,04	5.103
Veneto	75,02	5,17	5,23	7,86	1,27	0,06	5,39	0,01	1,38	47.864
Friuli Venezia Giulia	79,68	5,44	5,86	5,11	0,91	0,12	2,86	0,02	1,50	10.356
Liguria	81,96	2,69	4,80	3,92	5,05	0,09	1,46	0,03	1,23	11.765
Emilia Romagna	73,69	4,08	6,24	9,89	1,23	0,03	4,83	0,01	0,28	41.380
Toscana	77,48	5,14	5,46	3,95	1,54	0,13	6,29	0,01	0,75	32.806
Umbria	76,50	7,75	6,25	5,48	2,21	0,03	1,78	-	10,44	8.677
Marche	78,15	4,54	5,61	5,82	1,48	0,04	4,36	-	2,32	14.279
Lazio	83,43	8,35	2,25	1,77	1,61	0,10	2,46	0,02	0,20	54.539
Abruzzo	93,00	2,43	2,13	1,00	0,33	0,02	1,08	0,01	0,30	10.836
Molise	96,42	1,88	0,52	0,74	0,17	-	0,26	-	0,09	2.294
Campania	95,21	1,81	1,16	0,72	0,36	0,02	0,71	0,00	0,92	59.747
Puglia	95,86	1,70	1,23	0,57	0,20	0,02	0,40	0,01	0,27	35.008
Basilicata	97,26	1,62	0,32	0,45	0,17	-	0,17	-	0,57	4.040
Calabria	92,95	3,58	1,30	1,09	0,19	0,17	0,69	0,05	0,62	10.868
Sicilia	95,07	2,09	0,45	1,16	0,25	0,10	0,86	0,01	0,12	41.204
Sardegna	95,35	1,89	0,46	1,08	0,47	0,02	0,72	0,01	0,10	12.513
Totale	83,10	4,32	3,35	4,59	1,54	0,07	3,01	0,01	0,99	544.718

Grafico 5 - Distribuzione dei parti per area geografica di provenienza della madre

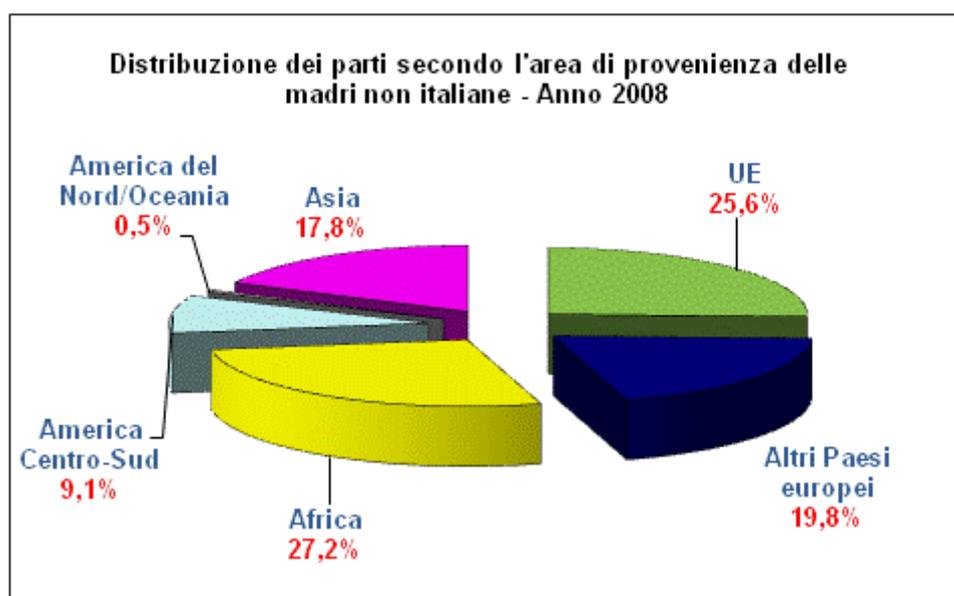


Tabella 11 - Distribuzione regionale dei parti secondo l'età della madre

Regione	Classe d'età della madre				Totale parti	% Non indcato/errato
	< 20	20 - 29	30 - 39	40 +		
Piemonte	1,07	29,48	62,65	6,79	36.274	0,02
Valle d'Aosta	0,65	30,81	62,20	6,34	1.230	-
Lombardia	1,19	28,27	63,44	7,10	98.435	0,15
Prov. Auton. Bolzano	1,11	31,91	60,41	6,56	5.500	0,02
Prov. Auton. Trento	1,06	29,82	62,27	6,86	5.103	0,24
Veneto	0,94	29,13	63,02	6,92	47.864	0,01
Friuli Venezia Giulia	0,88	27,88	63,69	7,55	10.356	0,02
Liguria	1,42	25,39	64,64	8,56	11.765	0,66
Emilia Romagna	1,11	29,72	61,97	7,20	41.380	0,08
Toscana	0,95	28,47	63,02	7,56	32.806	0,02
Umbria	1,18	31,03	61,40	6,39	8.677	0,60
Marche	1,14	29,63	62,67	6,55	14.279	1,23
Lazio	1,16	26,31	64,15	8,38	54.539	0,06
Abruzzo	1,05	27,66	64,24	7,04	10.836	1,08
Molise	1,14	30,18	62,73	5,95	2.294	0,35
Campania	2,56	38,07	54,31	5,06	59.747	0,40
Puglia	2,38	33,10	59,04	5,48	35.008	8,09
Basilicata	0,94	31,45	61,64	5,97	4.040	0,45
Calabria	1,86	36,95	54,95	6,24	10.868	12,86
Sicilia	3,60	37,92	53,56	4,93	41.204	0,23
Sardegna	1,53	24,61	63,81	10,05	12.513	-
Totale	1,55	30,61	61,05	6,79	544.718	0,96

Tabella 12 - Distribuzione dei parti per area geografica di provenienza ed età della madre

Classe d'età	Area geografica di provenienza della madre (valore %)								Totale
	Italia	UE (Unione Europea)	Altri Paesi europei	Africa	America Centro Sud	America del Nord	Asia	Oceania	
12 - 14	0,01	0,01	0,01	0,02	-	-	-	-	0,01
15 - 19	1,29	3,81	2,74	2,25	3,60	0,56	1,23	-	1,54
20 - 29	25,84	51,19	63,21	49,45	41,83	20,00	56,39	14,06	30,61
30 - 39	65,36	41,87	32,32	44,02	48,66	69,44	39,38	67,19	61,05
40 - 49	7,48	3,10	1,71	4,25	5,88	10,00	2,98	18,75	6,76
50 - 65	0,02	0,01	0,01	0,02	0,02	-	0,02	-	0,02
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Grafico 6 - Distribuzione dei parti per area geografica di provenienza ed età della madre

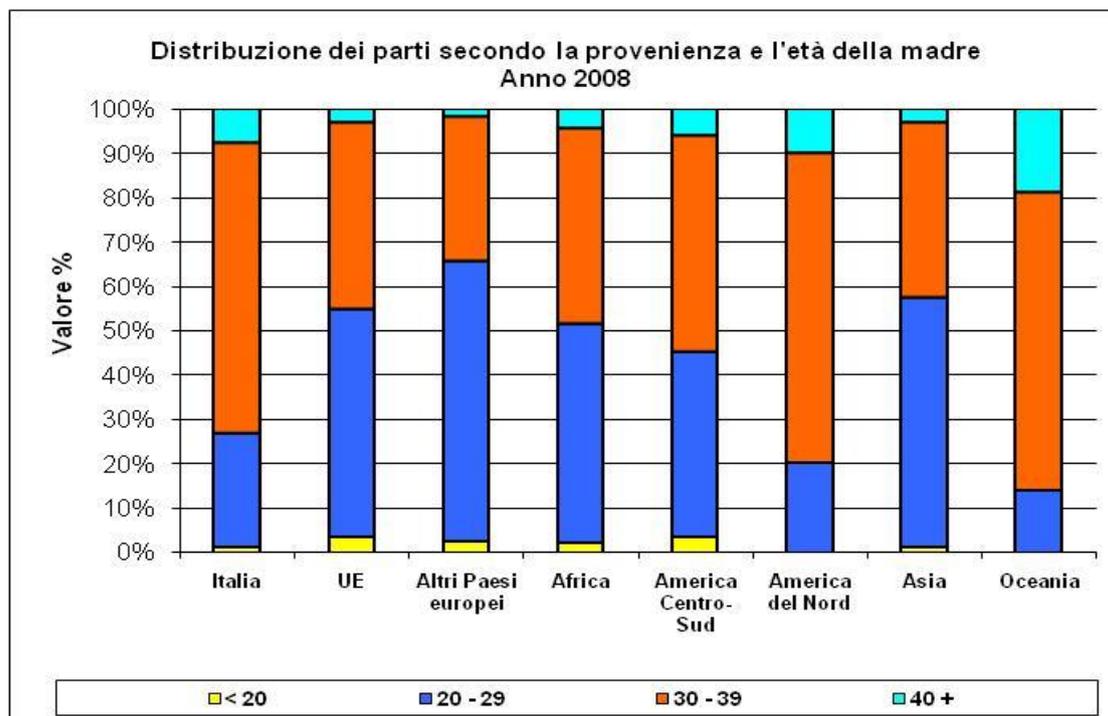


Grafico 7 - Distribuzione regionale dell'età media al primo figlio secondo la cittadinanza della madre

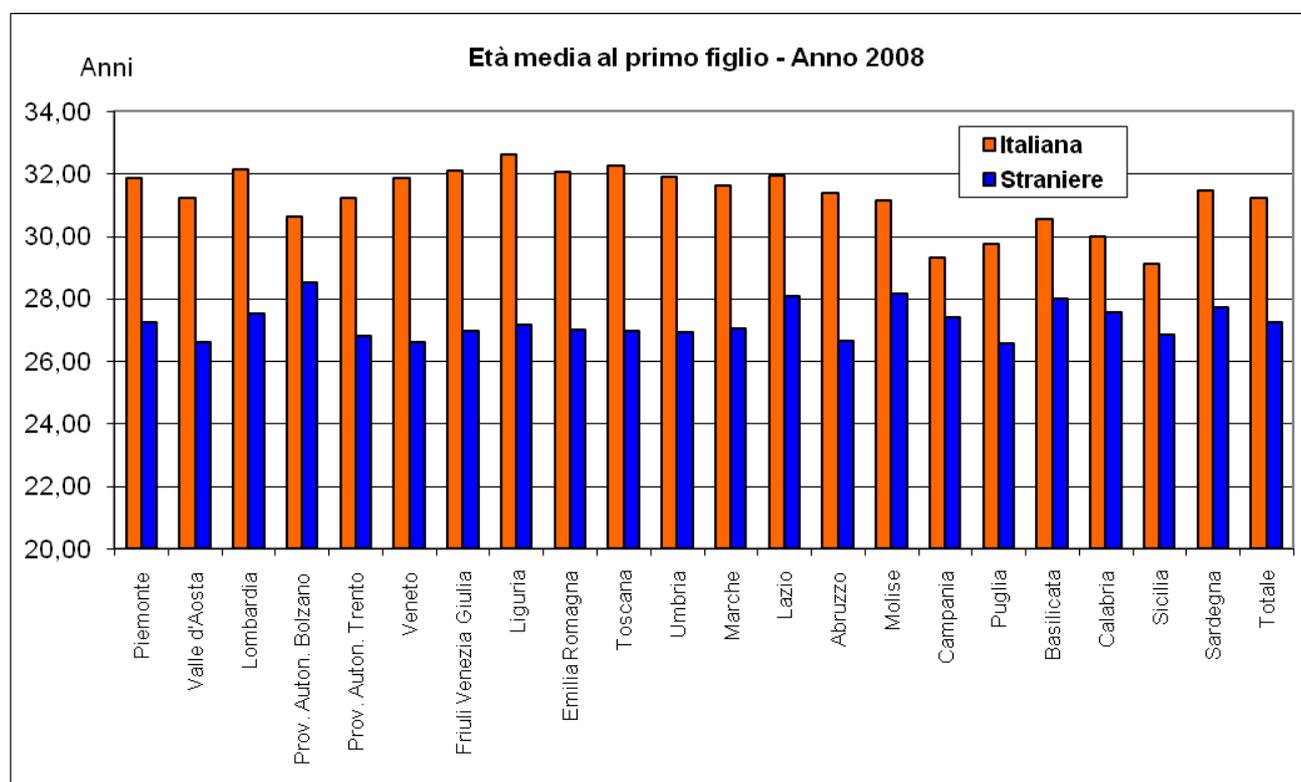


Grafico 8 - Distribuzione dei parti secondo l'età e la cittadinanza della madre

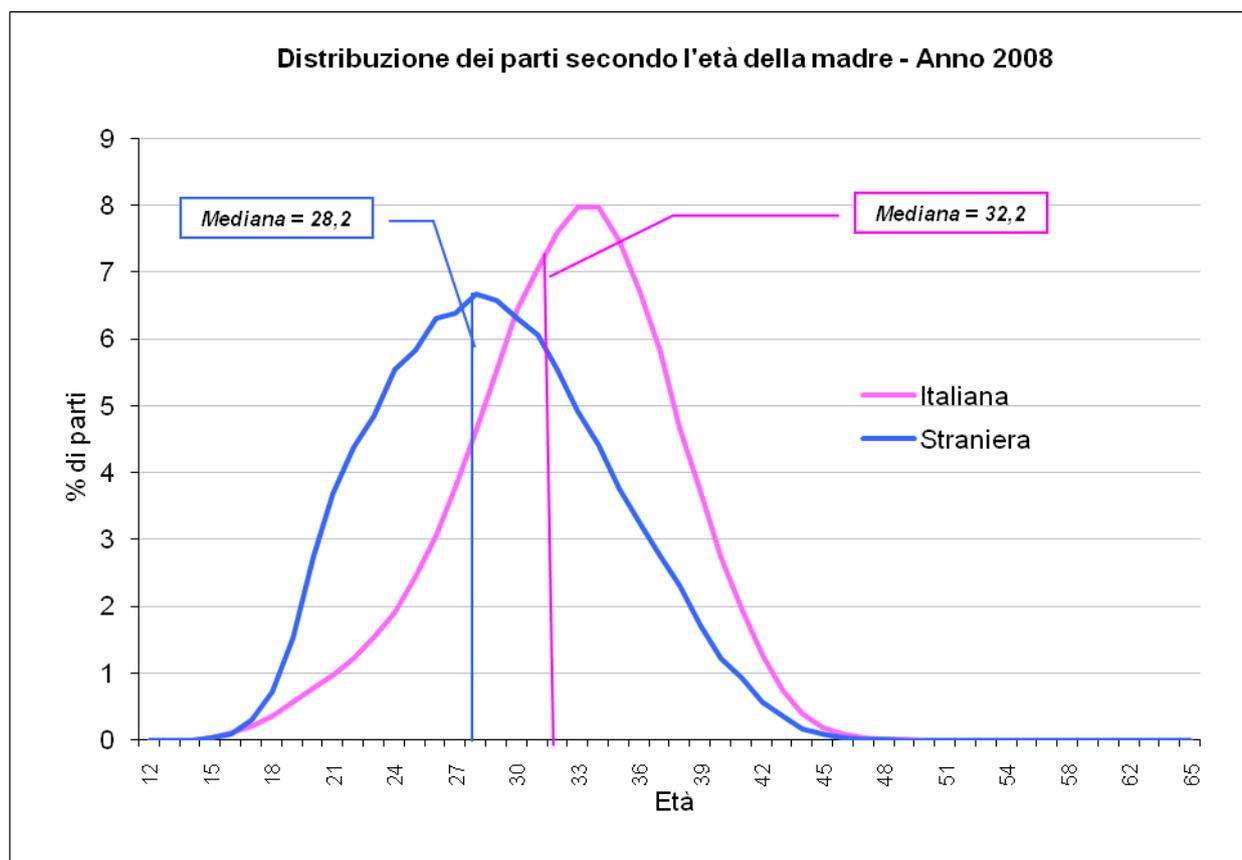


Tabella 13 - Distribuzione dei parti secondo il titolo di studio, la cittadinanza e l'età della madre

Titolo di studio	Classe d'età				Totale
	< 20	20 - 29	30 - 39	40 +	
Elementare/media inferiore	81,2	46,3	28,3	30,4	34,8
Diploma superiore	17,9	44,6	46,6	43,2	45,3
Laurea	0,9	9,1	25,1	26,4	19,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Titolo di studio	Cittadinanza		Totale
	Italiana	Straniera	
Elementare/media inferiore	49,9	45,6	49,1
Diploma superiore	28,4	43,0	30,9
Laurea	21,8	11,4	19,9
Totale	100,0	100,0	100,0

Grafico 9 - Distribuzione dei parti secondo il titolo di studio e la cittadinanza della madre

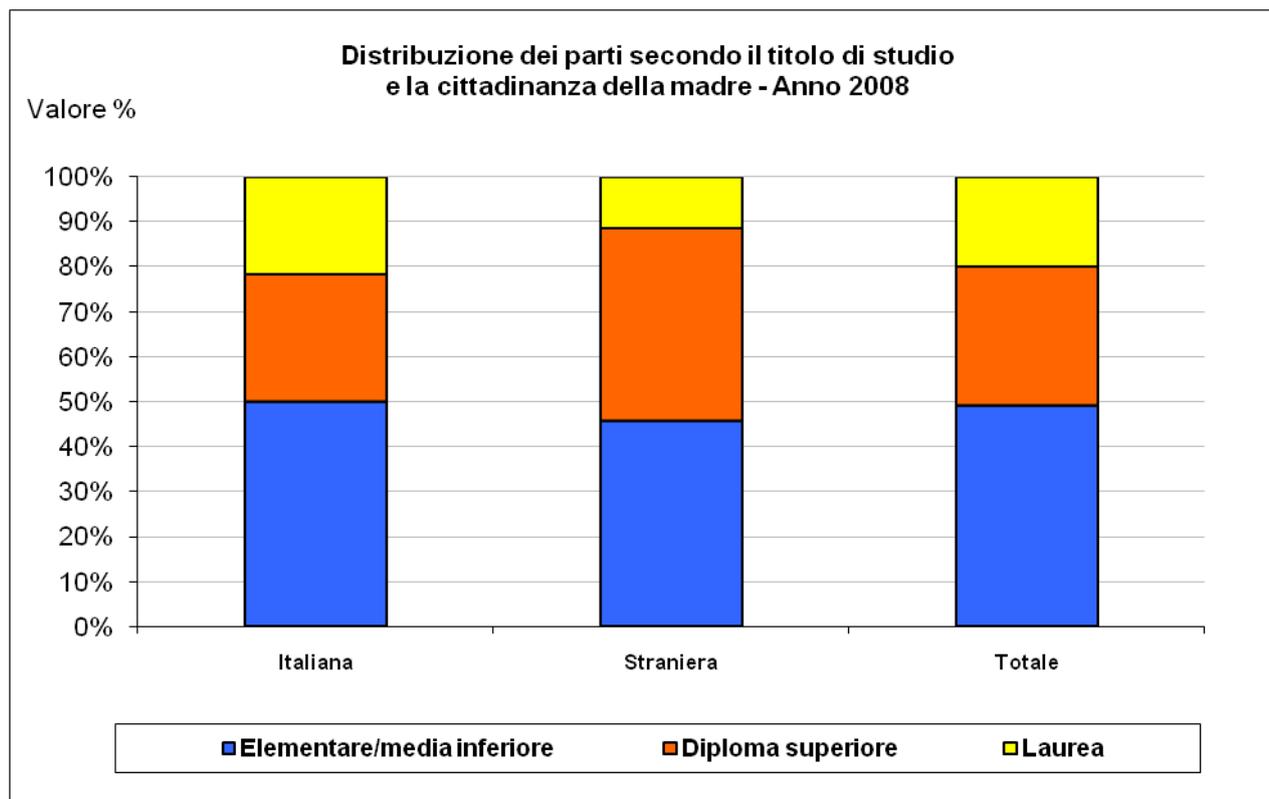


Tabella 14 - Distribuzione dei parti secondo lo stato civile, la cittadinanza e l'età della madre

Stato civile	Classe d'età				Totale
	< 20	20 - 29	30 - 39	40 +	
Nubile	67,3	24,9	16,8	18,3	20,1
Coniugata	32,0	73,8	80,0	74,2	77,1
Separata	0,1	0,8	1,8	3,7	1,6
Divorziata	0,5	0,2	0,2	0,5	0,2
Vedova	0,1	0,3	1,1	3,2	1,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Stato civile	Cittadinanza		Totale
	Italiana	Straniera	
Nubile	19,9	21,1	20,1
Coniugata	77,2	76,5	77,1
Separata	1,7	1,1	1,6
Divorziata	0,3	0,2	0,2
Vedova	0,9	1,1	1,0
Totale	100,0	100,0	100,0

Grafico 10 - Distribuzione dei parti secondo lo stato civile e la cittadinanza della madre

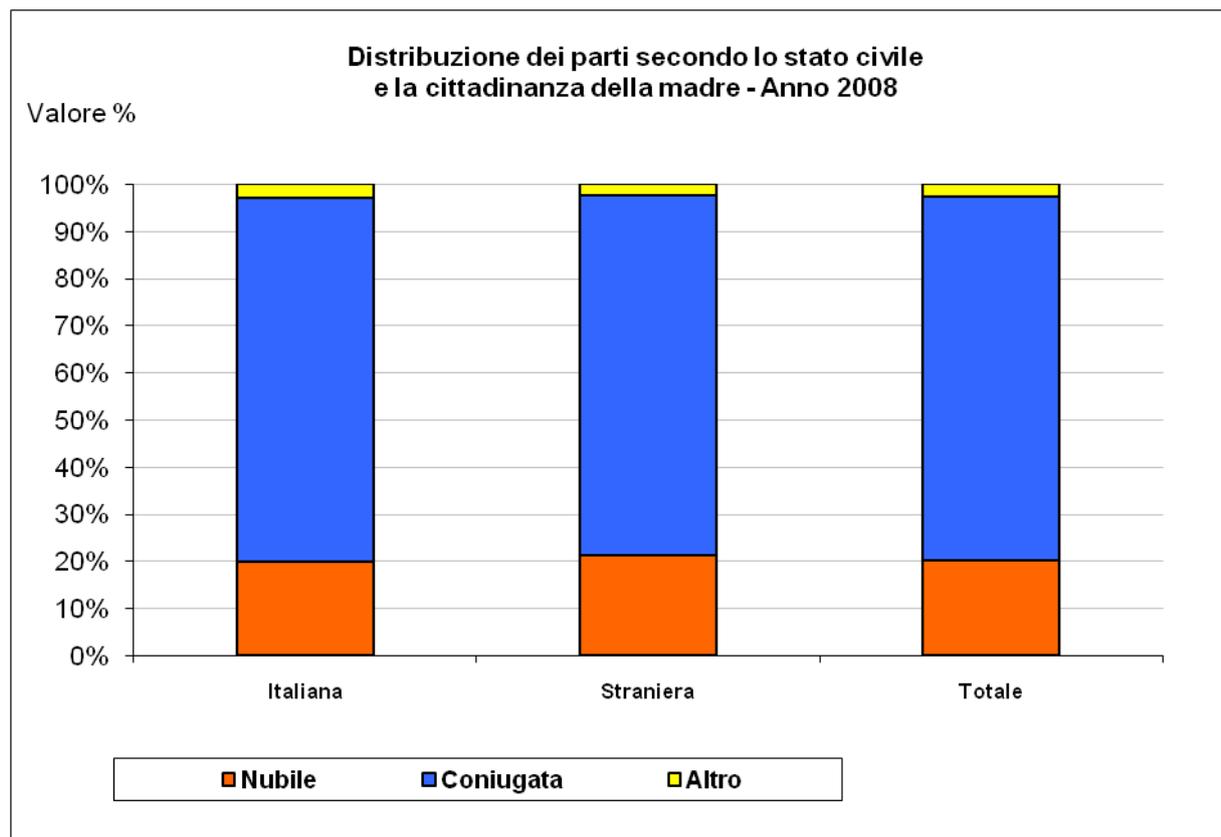


Tabella 15 - Distribuzione dei parti secondo la condizione professionale, la cittadinanza e l'età della madre

Stato professionale	Classe d'età				Totale
	< 20	20 - 29	30 - 39	40 +	
Occupata	7,2	42,5	68,7	71,6	59,9
Disoccupata	15,2	9,5	5,2	4,2	6,6
Casalinga	60,6	45,3	25,0	23,4	31,8
Studentessa	16,5	2,4	0,8	0,5	1,5
Altro	0,4	0,3	0,3	0,3	0,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Stato professionale	Cittadinanza		Totale
	Italiana	Straniera	
Occupata	65,8	32,7	59,9
Disoccupata	6,0	9,3	6,6
Casalinga	26,4	56,6	31,8
Studentessa	1,6	1,1	1,5
Altro	0,3	0,4	0,3
Totale	100,0	100,0	100,0

Grafico 11 - Distribuzione dei parti secondo la condizione professionale e la cittadinanza della madre

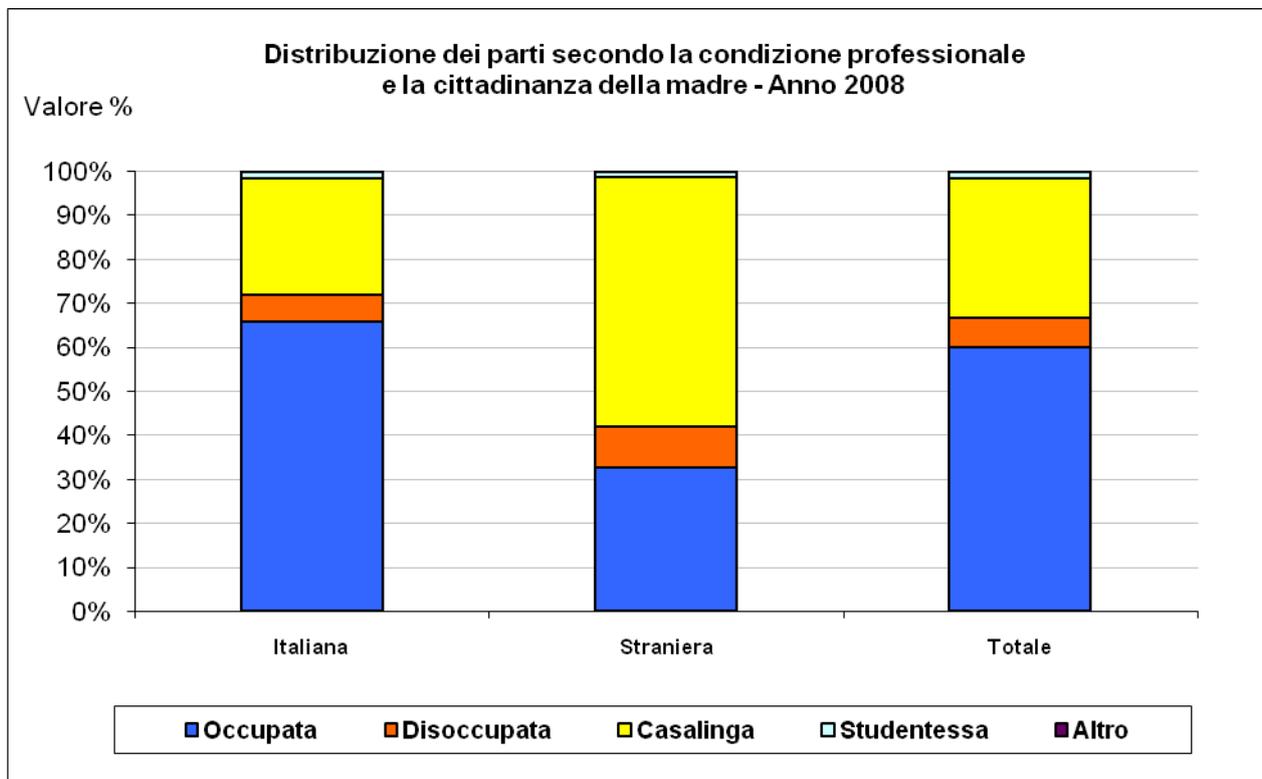


Tabella 16 - Distribuzione dei parti secondo la condizione professionale e lo stato civile della madre

Stato civile	Condizione professionale					Totale
	Occupata	Disoccupata	Casalinga	Studentessa	Altro	
Nubile	21,4	28,1	15,3	43,7	27,4	20,2
Coniugata	75,5	68,8	82,5	55,1	69,0	77,0
Separata	1,7	1,9	1,4	0,7	2,4	1,6
Divorziata	1,2	1,0	0,6	0,3	0,9	1,0
Vedova	0,2	0,2	0,3	0,2	0,2	0,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Grafico 12 - Distribuzione dei parti secondo la condizione professionale e lo stato civile della madre

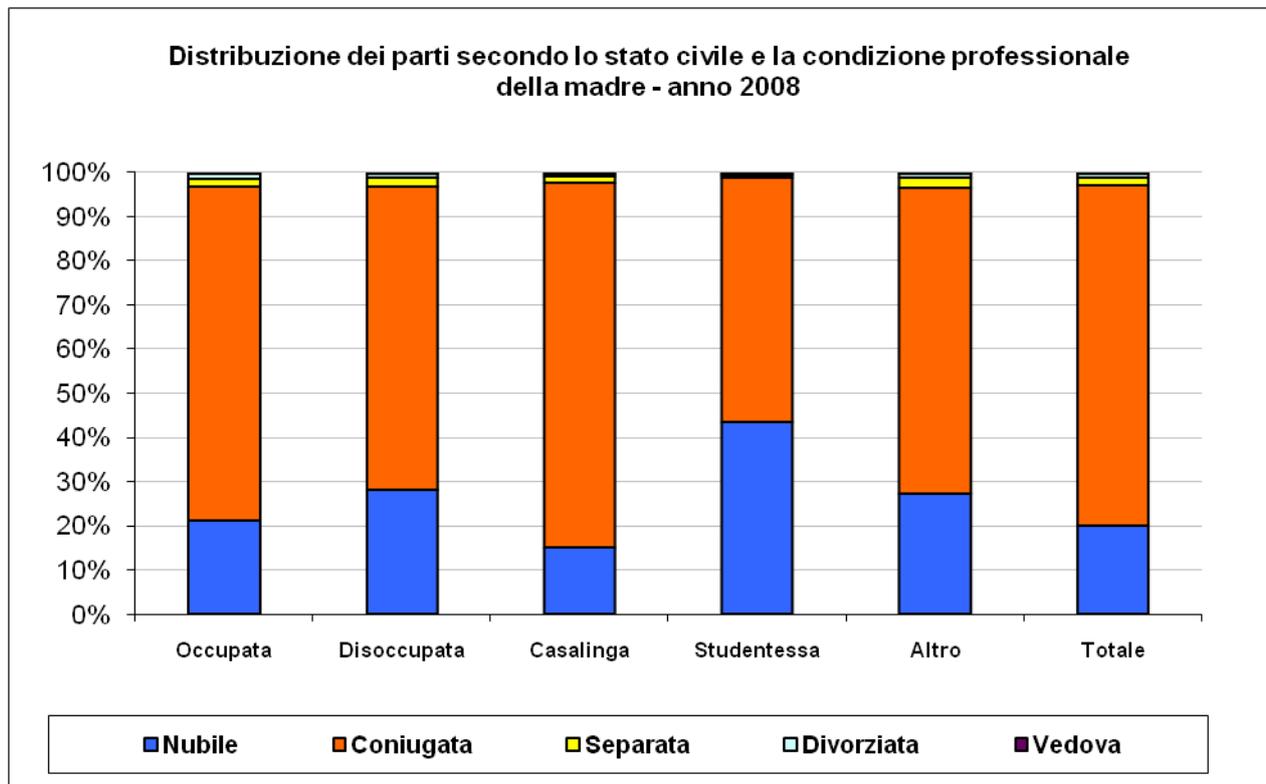


Tabella 17 - Distribuzione regionale del numero di aborti spontanei avuti in gravidanze precedenti

Regione	Aborti spontanei progressi per parto	Aborti spontanei progressi (valore %)			Totale parti
		Nessuno	1 - 2	>2	
Piemonte	0,15	84,79	14,42	0,80	36.274
Valle d'Aosta	0,18	82,20	17,64	0,16	1.230
Lombardia	0,18	81,86	17,35	0,78	98.435
Prov. Auton. Bolzano	0,17	83,02	15,76	1,22	5.500
Prov. Auton. Trento	0,17	83,42	15,81	0,76	5.103
Veneto	0,18	82,10	16,95	0,95	47.864
Friuli Venezia Giulia	0,14	85,91	13,26	0,83	10.356
Liguria	0,15	84,76	14,48	0,76	11.765
Emilia Romagna	0,17	83,30	15,78	0,92	41.380
Toscana	0,14	86,02	13,26	0,71	32.806
Umbria	0,17	83,06	16,15	0,80	8.677
Marche	0,16	84,18	15,09	0,74	14.279
Lazio	-	100,00	-	-	54.539
Abruzzo	0,14	86,26	12,90	0,84	10.836
Molise	0,12	87,93	11,55	0,52	2.294
Campania	0,14	85,66	13,41	0,92	59.747
Puglia	0,13	86,74	12,46	0,80	35.008
Basilicata	0,15	84,50	14,88	0,62	4.040
Calabria	0,14	86,30	12,95	0,75	10.868
Sicilia	0,14	85,81	13,37	0,82	41.204
Sardegna	0,16	84,42	14,78	0,80	12.513
Totale	0,14	85,81	13,44	0,75	544.718

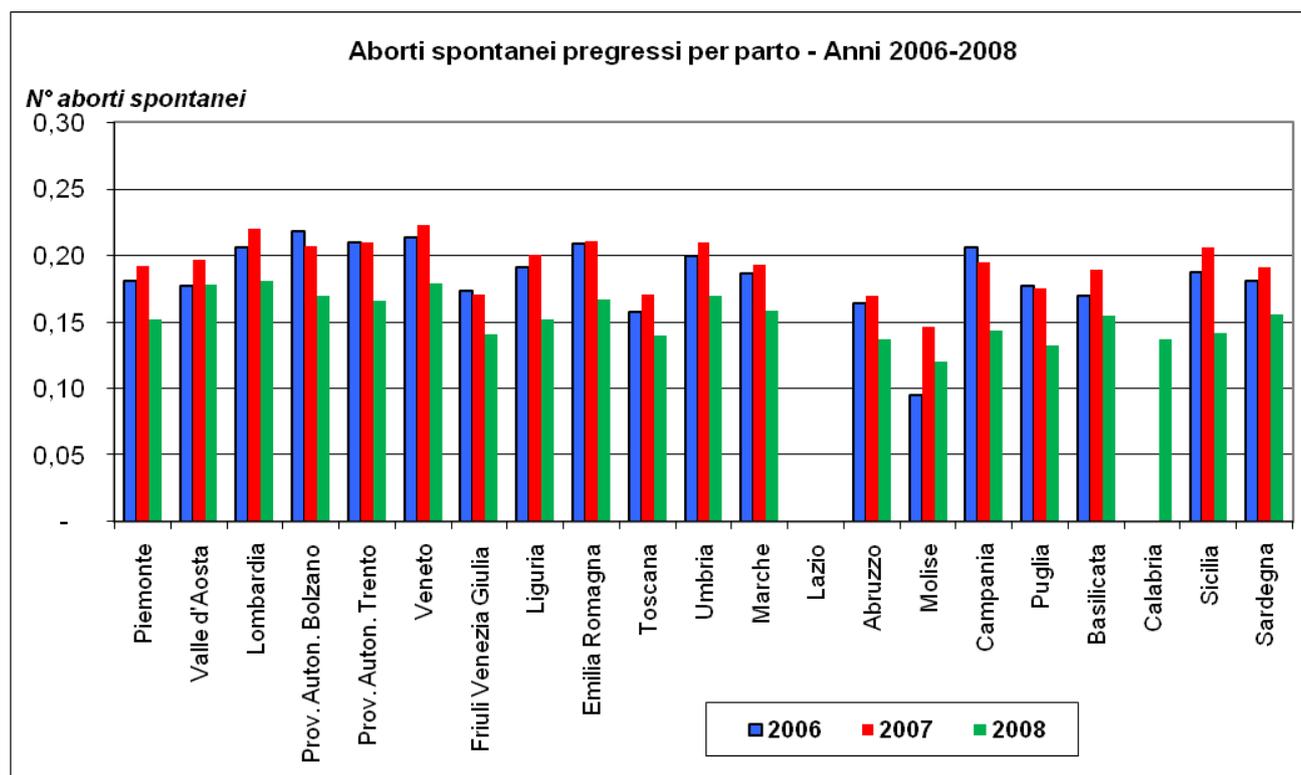
Tabella 18 - Distribuzione degli aborti spontanei avuti in gravidanze precedenti per numero di parti precedenti

Parti precedenti	Aborti spontanei (valore %)			Totale parti	
	Nessuno	1-2	>2	%	v.a.
Nessuno	89,92	9,62	0,46	100,00	295.232
1-2	81,57	17,48	0,95	100,00	235.471
3-4	70,90	26,37	2,73	100,00	12.713
>4	67,13	25,04	7,83	100,00	1.302
Totale	85,81	13,44	0,75	100,00	544.718

Tabella 19 - Distribuzione degli aborti spontanei avuti in gravidanze precedenti per età della madre

Classe d'età	Aborti spontanei (valore %)			Totale parti	
	Nessuno	1-2	>2	%	v.a.
12-14	96,08	3,92	-	100,00	51
15-19	96,26	3,67	0,07	100,00	8.319
20-29	90,46	9,24	0,30	100,00	165.135
30-39	84,54	14,68	0,78	100,00	329.351
40-49	73,80	23,61	2,58	100,00	36.488
50-65	76,67	20,83	2,50	100,00	120
Errata	86,14	12,89	0,97	100,00	5.254
Totale	85,81	13,44	0,75	100,00	544.718

Grafico 13 - Distribuzione regionale del numero di aborti spontanei pregressi per parto



Capitolo 5

La gravidanza



5.1. Indagini diagnostiche in gravidanza

Per quanto riguarda le visite di controllo in gravidanza, a livello nazionale, escludendo le schede con codifica errata o non presente, in oltre l'84% delle gravidanze sono state effettuate oltre 4 visite.

Analizzando la percentuale di gravidanze in cui viene effettuata la prima visita oltre la 12° settimana di gestazione si evidenziano alcune correlazioni significative con le caratteristiche socio-demografiche delle madri rappresentate da: la cittadinanza, il titolo di studio e l'età.

Per le donne italiane si ha una percentuale pari al 3,3% mentre tale percentuale sale al 16,2% per le donne straniere.

Le donne con scolarità medio-bassa effettuano la prima visita più tardivamente, la percentuale delle donne che effettuano la prima visita oltre la 12° settimana è pari al 7,8% mentre per le donne con scolarità medio-alta la percentuale è di 3,3%.

Per le donne più giovani si registra una frequenza più alta di casi in cui la prima visita avviene tardivamente (15,3% nelle madri con meno di 20 anni).

Non si evidenziano differenze significative in relazione allo stato civile della madre.

L'analisi del decorso della gravidanza evidenzia che il decorso della gravidanza non influenza la numerosità delle visite effettuate.

Per quanto concerne le ecografie, nel 2008 a livello nazionale, sono state effettuate in media 5,2 ecografie per ogni parto con valori regionali variabili tra 3,9 ecografie per parto nella P. A. Trento e 6,5 ecografie per parto nelle Regioni Abruzzo e Molise

Per il 73,2% delle gravidanze, si registra un numero di ecografie superiore a 3, valore raccomandato dai protocolli di assistenza alla gravidanza del Ministero della Salute. I dati rilevati riflettono il fenomeno, già analizzato altrove, dell'eccessiva medicalizzazione e di un sovrautilizzo delle prestazioni diagnostiche in gravidanza.

Il numero di ecografie effettuate non sembra avere alcuna correlazione con il decorso della gravidanza.

Nell'ambito delle tecniche diagnostiche prenatali invasive, l'amniocentesi è quella più usata, seguita dall'esame dei villi coriali (nel 3,8% delle gravidanze) e dalla funicolocentesi (nello 0,8%). In media ogni 100 parti sono state effettuate 14,7 amniocentesi.

L'utilizzo di tale indagine prenatale è diversificato a livello regionale, nelle regioni meridionali si registra una percentuale al di sotto del 12% (ad eccezione della Sardegna e della Calabria) mentre i valori più alti si hanno in Valle d'Aosta (30,1%) e Liguria (26%).

A livello nazionale alle madri con più di 40 anni il prelievo del liquido amniotico è stato effettuato nel 42,71% dei parti.

Tabella 20 - Distribuzione regionale delle visite di controllo effettuate in gravidanza

Regione	Visite di controllo in gravidanza (valori %)					Totale
	<i>nessuna</i>	<i><= 4</i>	<i>oltre 4</i>	<i>Totale</i>	<i>non indicato</i>	
Piemonte	5,1	18,0	77,0	100,0	-	36.274
Valle d'Aosta	0,1	10,7	89,3	100,0	-	1.230
Lombardia	2,5	7,0	90,5	100,0	0,8	98.435
Prov. Auton. Bolzano	0,1	6,1	93,9	100,0	-	5.500
Prov. Auton. Trento	0,0	23,7	76,3	100,0	-	5.103
Veneto	0,6	19,9	79,5	100,0	0,4	47.864
Friuli Venezia Giulia	1,2	10,4	88,4	100,0	4,1	10.356
Liguria	0,4	4,5	95,1	100,0	2,9	11.765
Emilia Romagna	0,2	10,2	89,6	100,0	-	41.380
Toscana	1,6	12,2	86,3	100,0	1,2	32.806
Umbria	0,5	5,1	94,3	100,0	0,4	8.677
Marche	0,6	5,9	93,5	100,0	2,5	14.279
Lazio					100,0	54.539
Abruzzo	0,7	31,3	68,0	100,0	10,9	10.836
Molise	-	15,3	84,7	100,0	-	2.294
Campania	2,9	21,0	76,1	100,0	4,6	59.747
Puglia	0,6	11,0	88,4	100,0	1,1	35.008
Basilicata	1,8	21,0	77,1	100,0	0,4	4.040
Calabria	0,9	18,7	80,4	100,0	0,2	10.868
Sicilia	0,6	18,9	80,5	100,0	0,0	41.204
Sardegna	-	9,2	90,8	100,0	-	12.513
Totale	1,6	13,8	84,6	100,0	11,3	544.718

Tabella 21 - Visite di controllo in gravidanza secondo la cittadinanza, il titolo di studio, l'età e lo stato civile della madre

		<i>nessuna visita (%)</i>	<i>Visita oltre la 12° settimana (%)</i>
Cittadinanza			
<i>Non indicato/errato:</i>		12,0	4,4
	Italiana	1,3	3,3
	Straniera	3,1	16,2
Titolo di studio della madre			
<i>Non indicato/errato:</i>		14,0	6,1
	Laurea/Diploma univ.	1,0	3,3
	Diploma superiore	1,3	4,3
	Media inferiore	1,7	7,8
	Elementare o nessun titolo	5,0	13,5
Età della madre			
<i>Non indicato/errato:</i>		12,2	4,6
	< 20	3,9	15,3
	20 - 29	1,9	8,1
	30 - 39	1,4	4,1
	40 +	1,4	4,2
Stato civile della madre			
<i>Non indicato/errato:</i>		13,6	15,8
	Coniugata	1,3	5,6
	Nubile	1,9	7,2
	Separata	1,7	5,9
	Divorziata	1,6	5,6
	Vedova	1,7	4,9

Tabella 22 - Distribuzione delle visite di controllo effettuate per decorso della gravidanza

Visite di controllo in gravidanza	Decorso della gravidanza		Totale parti
	Fisiologico	Patologico	
nessuna	1,3	1,4	1,6
<= 4	13,7	12,9	13,8
oltre 4	84,9	85,7	84,6
Totale	100,0	100,0	100,0

Tabella 23 - Distribuzione regionale delle ecografie effettuate in gravidanza

Regione	Ecografie per parto	Numero di ecografie (valore %)				% Nessuna/non indicato
		1-3	4-6	7 e più	Totale	
Piemonte	4,3	39,8	47,4	12,7	100,0	4,6
Valle d'Aosta	5,4	20,5	50,7	28,8	100,0	0,3
Lombardia	4,6	38,7	43,0	18,4	100,0	2,9
Prov. Auton. Bolzano	4,5	30,7	57,0	12,4	100,0	0,8
Prov. Auton. Trento	3,9	46,0	49,0	5,0	100,0	0,7
Veneto	4,4	40,4	45,1	14,5	100,0	0,9
Friuli Venezia Giulia	4,9	17,5	67,3	15,2	100,0	3,1
Liguria	6,5	11,6	34,1	54,4	100,0	3,8
Emilia Romagna	4,8	35,5	42,0	22,5	100,0	3,8
Toscana	5,0	31,4	45,3	23,3	100,0	3,8
Umbria	5,9	13,6	47,8	38,6	100,0	2,4
Marche	4,8	31,5	48,2	20,3	100,0	1,9
Lazio						100,0
Abruzzo	6,5	8,7	39,8	51,5	100,0	2,9
Molise						100,0
Campania	6,0	12,7	47,5	39,8	100,0	6,7
Puglia	6,0	8,5	52,7	38,8	100,0	10,3
Basilicata	6,5	5,9	40,6	53,5	100,0	2,0
Calabria	6,4	11,5	38,9	49,7	100,0	0,9
Sicilia	5,7	16,8	50,2	33,0	100,0	0,3
Sardegna	6,2	2,9	53,2	43,9	100,0	-
Totale	5,2	26,8	46,3	26,9	100,0	13,6

Tabella 24 - Distribuzione delle ecografie effettuate per decorso della gravidanza

Decorso della gravidanza	Ecografie per gravidanza		
	2006	2007	2008
Fisiologica	4,84	5,07	5,17
Patologica	5,01	5,25	5,30
non indicato	0,42	5,22	5,37
Totale	4,29	5,08	5,18

Grafico 14 - Numero medio di ecografie per gravidanza – Anni 2006-2008

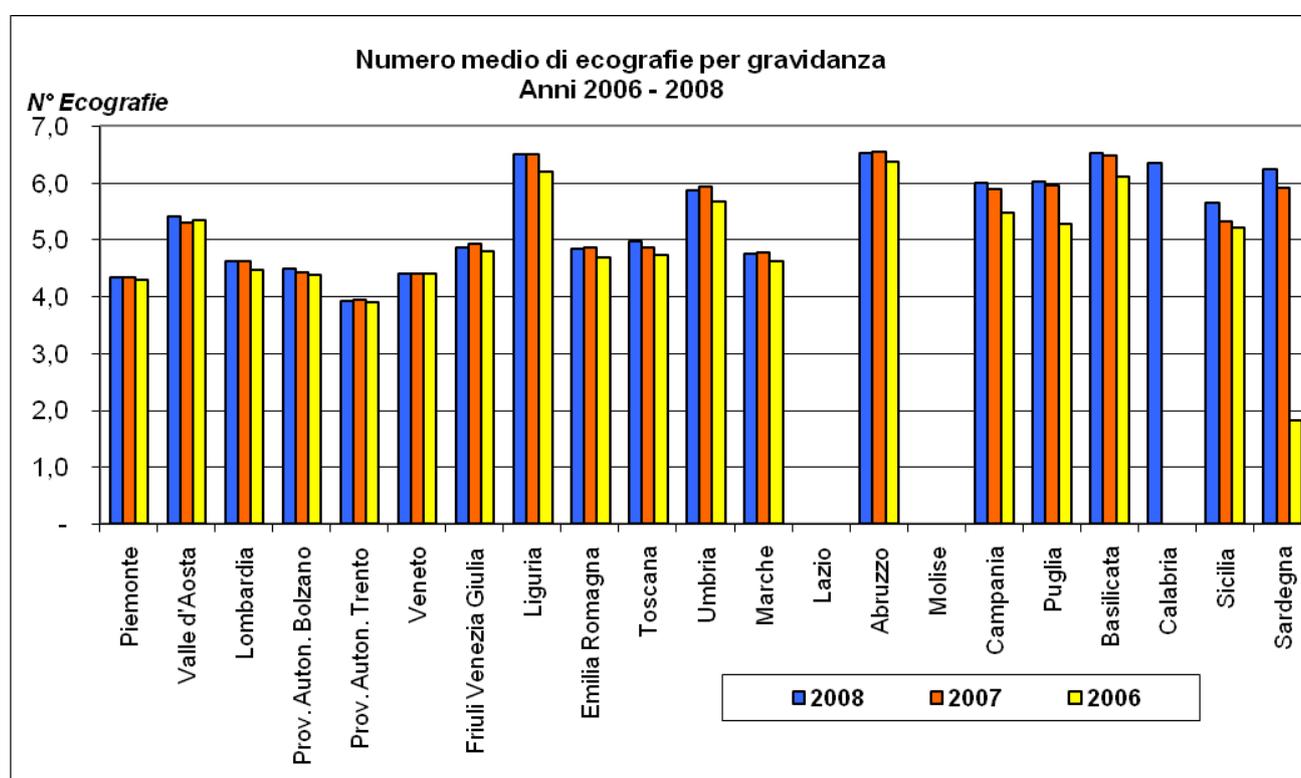


Tabella 25 - Distribuzione regionale degli esami prenatali effettuati in gravidanza

Regione	% Esami effettuati			Totale parti
	<i>Villi Coriali</i>	<i>Amniocentesi</i>	<i>Fetoscopia/ Funicolacentesi</i>	
Piemonte	2,9	10,5	0,4	36.274
Valle d'Aosta	1,2	30,1	-	1.230
Lombardia	5,7	13,1	0,5	98.435
Prov. Auton. Bolzano	2,8	4,1	2,8	5.500
Prov. Auton. Trento	6,8	8,1	0,2	5.103
Veneto	8,1	12,0	0,2	47.864
Friuli Venezia Giulia	2,2	19,1	0,4	10.356
Liguria	2,2	26,0	0,6	11.765
Emilia Romagna	6,2	20,7	0,7	41.380
Toscana	4,3	23,3	0,9	32.806
Umbria	0,6	25,8	0,3	8.677
Marche	7,2	8,0	0,4	14.279
Lazio	0,5	21,4		54.539
Abruzzo	0,9	10,3	0,5	10.836
Molise				2.294
Campania	0,3	11,3	0,3	59.747
Puglia	1,1	11,1	0,5	35.008
Basilicata				4.040
Calabria	0,8	14,2	0,6	10.868
Sicilia	0,8	6,9	0,6	41.204
Sardegna	2,7	18,0	0,6	12.513
Totale	3,8	14,7	0,8	544.718

(*) La percentuale è calcolata sul totale dei parti per i quali è stato indicato in modo corretto l'effettuazione o meno dell'esame

Tabella 26 - Distribuzione regionale delle amniocentesi secondo l'età della madre

Regione	Amniocentesi (Valori %)						Totale	% Non indicato/errato
	< 25	25 - 29	30 - 34	35 - 37	38 - 40	> 40		
Piemonte	0,95	1,95	3,53	17,69	35,03	40,10	36.274	0,02
Valle d'Aosta	2,91	7,04	22,73	55,31	73,50	60,00	1.230	-
Lombardia	1,20	2,29	5,25	23,78	38,12	41,39	98.435	6,54
Prov. Auton. Bolzano	0,19	1,01	1,76	4,90	13,92	22,42	5.500	0,02
Prov. Auton. Trento	1,01	0,74	2,35	17,53	24,20	29,10	5.103	0,24
Veneto	1,64	2,80	6,55	22,24	30,64	32,59	47.864	3,02
Friuli Venezia Giulia	1,18	3,37	7,52	34,43	54,43	60,36	10.356	0,02
Liguria	2,85	4,95	10,78	44,27	67,44	67,28	11.765	1,52
Emilia Romagna	2,31	6,28	14,74	37,33	45,82	43,69	41.380	3,89
Toscana	2,84	6,60	16,09	38,24	52,34	55,61	32.806	6,61
Umbria	2,93	9,16	20,73	40,91	61,44	62,72	8.677	2,81
Marche	1,92	2,40	4,09	13,30	22,75	24,62	14.279	10,22
Lazio	3,45	7,59	15,93	31,89	42,83	47,52	54.539	0,08
Abruzzo	1,68	2,99	5,17	15,72	26,68	39,66	10.836	1,58
Molise							2.294	100,00
Campania	2,54	4,75	9,23	20,22	31,75	37,67	59.747	7,03
Puglia	1,56	2,94	5,05	21,83	37,56	43,12	35.008	9,61
Basilicata							4.040	100,00
Calabria	3,83	4,46	8,41	30,27	44,07	52,92	10.868	31,31
Sicilia	1,73	2,19	4,45	13,67	22,28	27,71	41.204	0,23
Sardegna	2,24	3,94	5,19	26,75	48,70	51,52	12.513	-
Totale	2,23	4,27	8,78	25,78	38,90	42,71	544.718	5,30

Capitolo 6

Il parto



6.1. Durata della gestazione

I dati relativi alla durata della gestazione sono stati analizzati suddividendo in quattro classi le settimane di gestazione: meno di 32 settimane, tra 32 e 36 settimane che rappresentano i parti pre-termine, la classe 37-42 dei parti a termine e maggiore di 42.

A livello nazionale, escludendo i valori non indicati o errati, la percentuale dei parti pre-termine è pari al 6,8%, la componente dei parti fortemente pre-termine è pari all'0,9% mentre il 93% delle nascite avviene tra la 37° e la 42° settimana.

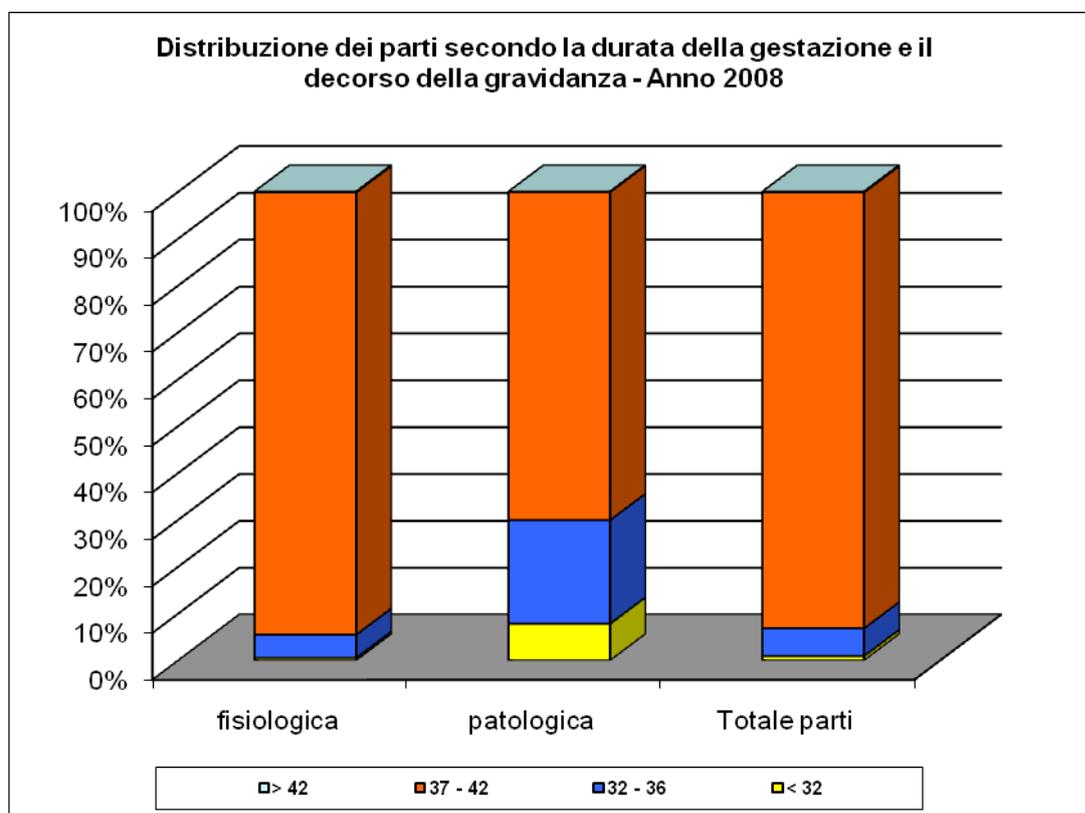
Tabella 27 - Distribuzione regionale dei parti per durata della gestazione

Regione	Età gestazionale (classi)				Totale parti	% Non indicato/errato
	< 32	32 - 36	37 - 42	> 42		
Piemonte	1,0	6,2	92,5	0,4	36.274	0,20
Valle d'Aosta	1,1	8,1	90,8	-	1.230	0,08
Lombardia	0,9	5,8	93,1	0,1	98.435	0,54
Prov. Auton. Bolzano	0,9	6,3	92,7	0,1	5.500	0,15
Prov. Auton. Trento	1,0	5,5	93,5	0,0	5.103	-
Veneto	1,0	5,9	93,1	-	47.864	0,15
Friuli Venezia Giulia	1,1	5,4	93,5	-	10.356	0,04
Liguria	1,1	6,3	92,5	0,1	11.765	3,36
Emilia Romagna	1,2	6,7	91,5	0,5	41.380	0,39
Toscana	0,8	5,7	93,3	0,2	32.806	0,68
Umbria	0,6	5,6	93,8	-	8.677	0,80
Marche	0,8	5,6	93,5	0,1	14.279	3,57
Lazio	0,9	6,3	92,5	0,3	54.539	0,15
Abruzzo	1,0	6,0	93,0	0,0	10.836	1,73
Molise	0,7	5,8	93,5	-	2.294	0,39
Campania	0,8	5,1	94,1	0,0	59.747	3,14
Puglia	1,1	6,2	92,7	0,0	35.008	5,76
Basilicata	0,7	5,2	94,1	0,0	4.040	1,61
Calabria	0,9	5,9	93,2	-	10.868	1,50
Sicilia	0,8	5,7	93,5	0,0	41.204	0,47
Sardegna	1,0	6,6	92,4	-	12.513	0,03
Totale	0,9	5,9	93,0	0,1	544.718	1,22

Tabella 28 - Distribuzione dei parti per durata della gestazione e decorso della gravidanza

Età gestazionale classi	Decorso della gravidanza		Totale parti
	<i>fisiologica</i>	<i>patologica</i>	
< 32	0,5	7,8	0,9
32 - 36	4,9	22,1	5,9
37 - 42	94,4	70,0	93,0
> 42	0,1	0,1	0,1
Totale	0,9	1,2	100,0

Grafico 15 - Distribuzione dei parti per durata della gestazione e decorso della gravidanza



6.2. Evento parto

L'analisi delle modalità di espletamento del parto è stata effettuata sia rispetto al luogo dove esso avviene sia rispetto alla modalità di presentazione del feto.

Confermando la tendenza degli anni precedenti, nell'anno 2008 il 59,3% dei parti avviene in modo spontaneo, il 37,8% con taglio cesareo.

L'associazione delle modalità del parto con la presentazione del feto indica, anche per il 2008, che il ricorso al taglio cesareo è maggiore quando il feto non si presenta di vertice. Circa il 34,9% dei parti in cui il feto si presenta di vertice avviene comunque con il taglio cesareo.

Rispetto al luogo del parto si registra un'elevata propensione all'uso del taglio cesareo nelle case di cura accreditate in cui si registra tale procedura nel 60,5% dei parti contro il 34,8% negli ospedali pubblici.

Nei punti nascita con meno di 800 parti annui, l'incidenza di parti cesarei è significativamente maggiore di quella che si osserva mediamente a livello nazionale (37,8%): nelle strutture dove hanno luogo meno di 500 parti annui si ricorre al taglio cesareo nel 49,7% dei casi; in quelle dove hanno luogo meno di 800 parti annui nel 43,5% dei casi. Il fenomeno è correlato anche alla maggiore concentrazione di strutture private nelle classi dei punti nascita di dimensioni ridotte.

L'analisi relativa ai professionisti sanitari presenti al momento del parto non esclude i parti cesarei. Oltre all'ostetrica (97,05%) al momento del parto sono presenti: nel 91,12% dei casi l'ostetrico-ginecologo, nel 45,90% l'anestesista e nel 69,28% il pediatra/neonatólogo.

Tabella 29 - Distribuzione dei parti secondo la presentazione del feto e la modalità del parto

Presentazione feto	Modalità del parto					Totale parti in ospedale
	<i>spontaneo</i>	<i>cesareo</i>	<i>forcipe</i>	<i>ventosa</i>	<i>altro</i>	
vertice	62,1	34,9	0,2	2,5	0,4	513.825
faccia	15,6	82,9	0,1	0,9	0,5	801
fronte	21,9	76,9	-	1,2	-	485
podice	4,7	94,3	0,0	0,1	0,8	22.268
spalla	5,6	92,0	0,2	0,2	1,9	1.349
bregma	35,7	51,9	1,3	9,9	1,2	829
Totale	59,3	37,8	0,2	2,4	0,4	544.402

Grafico 16 - Distribuzione dei parti secondo la modalità del parto e la presentazione del feto

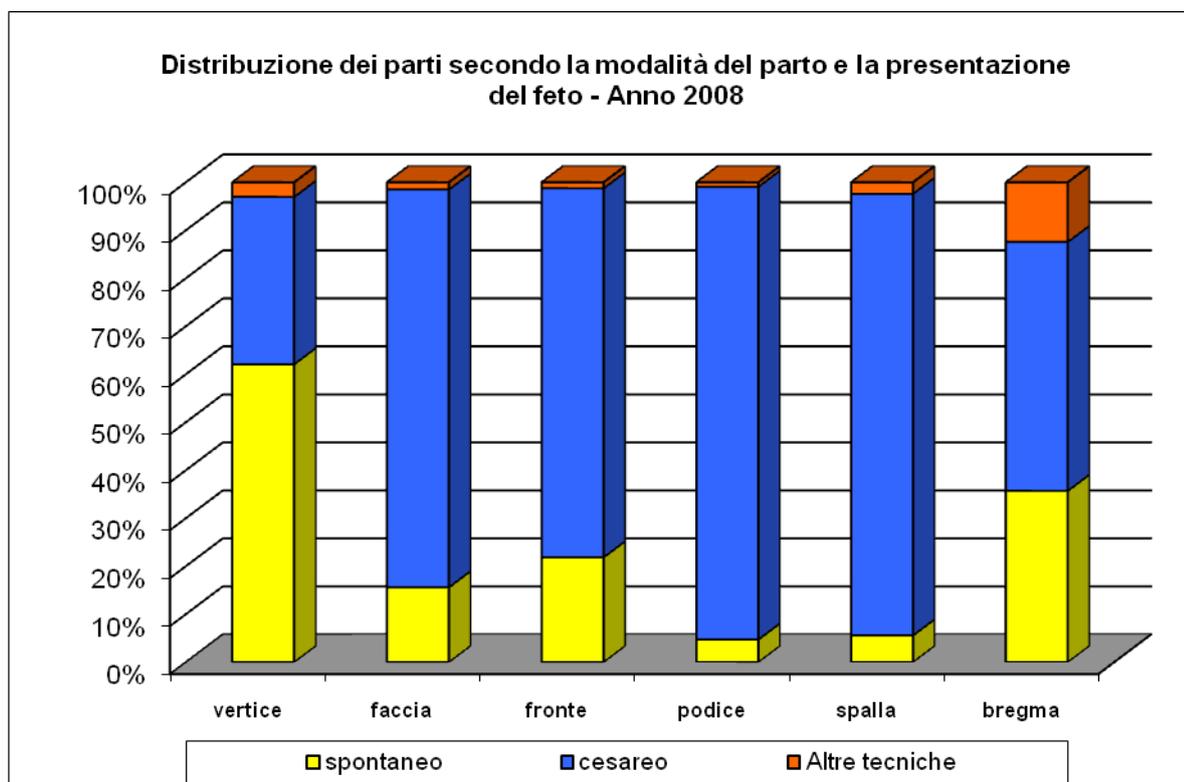


Tabella 30 - Distribuzione dei parti secondo la modalità del parto e la tipologia di struttura ospedaliera dove essi avvengono

Modalità del parto	Pubblico	Casa di cura		Totale parti in ospedale
		Accreditata	Privata	
Spontaneo	62,1	37,5	23,8	321.490
Cesareo	34,8	60,5	75,0	204.908
Altro	3,1	1,9	1,1	16.053
Totale	100,0	100,0	100,0	544.402

Grafico 17 - Distribuzione dei parti secondo la modalità del parto e la struttura dove esso avviene

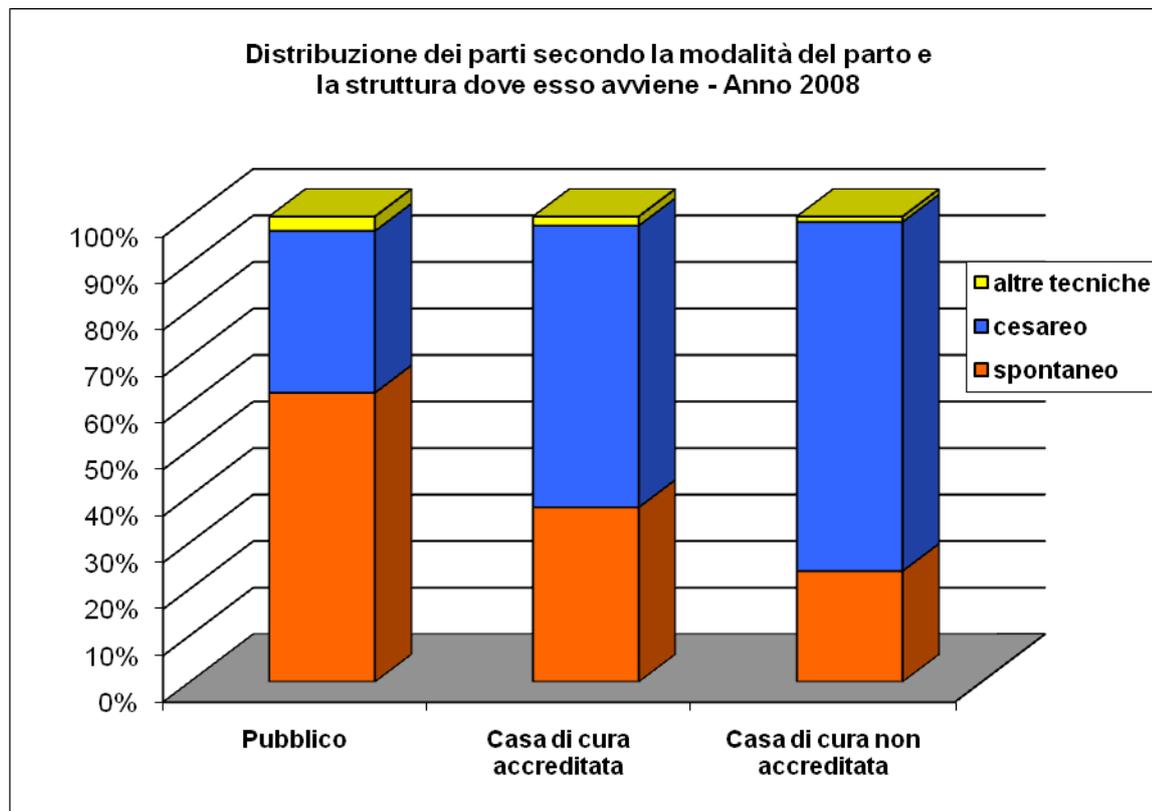


Tabella 31 - Percentuale di parti cesarei secondo la tipologia e la dimensione dei punti nascita

Classe di parti	% Parti con Taglio Cesareo			Totale
	<i>Pubblica</i>	<i>Privata accreditata</i>	<i>Privata non accreditata</i>	
0 - 499	43,6	65,0	73,6	49,7
500 - 799	36,5	63,2	81,4	43,5
800 - 999	35,2	66,4		40,3
1000 - 2499	33,5	53,0		35,0
2500 +	33,5			33,5
Totale	34,8	60,5	75,0	37,8

Tabella 32 - Distribuzione regionale dei parti secondo i professionisti sanitari presenti al momento del parto

Regione	Ginecologo	Anestesista	Pediatra e/o neonatologo	Ostetrica
Piemonte	80,76	36,41	48,61	95,71
Valle d'Aosta	98,78	46,42	97,40	94,96
Lombardia	81,34	31,98	58,10	98,06
Prov. Auton. Bolzano	87,00	33,05	37,04	99,71
Prov. Auton. Trento	90,32	100,00	100,00	100,00
Veneto	92,72	35,28	35,73	99,15
Friuli Venezia Giulia	91,07	29,60	74,31	97,94
Liguria	94,83	51,11	91,65	94,02
Emilia Romagna	82,63	38,11	47,79	99,22
Toscana	96,27	39,24	85,07	98,83
Umbria	99,15	35,73	88,98	99,25
Marche	97,30	39,27	53,59	97,84
Lazio				
Abruzzo	97,07	45,51	71,49	97,93
Molise				
Campania	99,07	85,82	98,59	97,12
Puglia	95,26	57,81	87,91	89,10
Basilicata				
Calabria	99,69	57,33	93,51	99,85
Sicilia	98,87	56,70	86,88	94,99
Sardegna	98,47	50,56	69,79	97,08
Totale	91,12	45,90	69,28	97,05

Tabella 33 - Distribuzione regionale dei parti secondo la modalità del travaglio

Regione	Modalità del travaglio				Totale parti senza cesareo d'elezione	% non indicato/errato
	Spontaneo		Indotto			
	v.a.	%	v.a.	%		
Piemonte	23.051	81,7	5.171	18,3	28.627	1,4
Valle d'Aosta	830	83,6	163	16,4	1.068	7,0
Lombardia	61.061	77,8	17.469	22,2	80.987	3,0
Prov. Auton. Bolzano	3.983	82,1	868	17,9	4.851	-
Prov. Auton. Trento	3.344	80,2	825	19,8	4.170	0,0
Veneto	27.996	73,0	10.356	27,0	39.710	3,4
Friuli Venezia Giulia	6.762	73,2	2.471	26,8	9.233	-
Liguria	6.911	84,6	1.260	15,4	8.728	6,4
Emilia Romagna	24.547	75,6	7.931	24,4	34.171	5,0
Toscana	21.795	81,3	5.000	18,7	27.830	3,7
Umbria	5.808	83,0	1.192	17,0	7.113	1,6
Marche	8.399	79,5	2.166	20,5	10.797	2,1
Lazio	28.643	96,1	1.164	3,9	41.891	28,8
Abruzzo	6.220	87,8	864	12,2	7.572	6,4
Molise	-	-	-	-	1.634	100,0
Campania	30.606	97,8	681	2,2	34.528	9,4
Puglia	18.854	89,8	2.149	10,2	22.493	6,6
Basilicata	2.148	84,7	388	15,3	2.703	6,2
Calabria	6.175		784		7.139	2,5
Sicilia	22.534	88,7	2.036	11,3	24.570	-
Sardegna	7.834	91,7	1.633	8,3	9.467	-
Totale	319.135	82,8	64.571	17,2	409.282	6,2

6.2.1. Parti plurimi

Il numero di parti plurimi nel 2008 è pari a 7.673 che rappresenta l'1,4% del totale dei parti. Non si registrano differenze regionali significative: il range di variazione va dallo 0,9% dell'Umbria all'1,8% della Prov. Aut. di Bolzano, Liguria e Molise.

La percentuale di parti plurimi sale considerevolmente nelle gravidanze con procreazione medicalmente assistita con un valore nazionale pari a 14,3%.

La frequenza dei parti plurimi risulta più elevata fra le madri con più di 30 anni.

Tabella 34 - Distribuzione regionale dei parti plurimi

Codice Regione	% parti plurimi	Totale parti plurimi
Piemonte	1,2	448
Valle d'Aosta	1,4	17
Lombardia	1,5	1.463
Prov. Auton. Bolzano	1,8	97
Prov. Auton. Trento	1,6	80
Veneto	1,5	695
Friuli Venezia Giulia	1,4	144
Liguria	1,8	209
Emilia Romagna	1,6	642
Toscana	1,3	432
Umbria	0,9	74
Marche	1,5	220
Lazio	1,5	837
Abruzzo	1,6	169
Molise	1,8	41
Campania	1,5	878
Puglia	1,0	365
Basilicata	1,2	49
Calabria	1,3	137
Sicilia	1,3	536
Sardegna	1,1	140
Totale	1,4	7.673

Tabella 35 - Distribuzione regionale dei parti plurimi secondo l'età della madre

Regione	% Parti plurimi sul totale dei parti					Totale Parti	% non indicato/errato
	< 20	20 - 29	30 - 39	40 +	totale		
Piemonte	0,51	0,76	1,42	1,70	1,24	36.274	0,02
Valle d'Aosta	-	0,53	1,83	1,28	1,38	1.230	-
Lombardia	0,43	1,02	1,66	1,96	1,49	98.435	0,15
Prov. Auton. Bolzano	-	1,48	1,90	2,22	1,76	5.500	0,02
Prov. Auton. Trento	-	1,52	1,51	2,58	1,57	5.103	0,24
Veneto	0,89	1,01	1,61	1,96	1,45	47.864	0,01
Friuli Venezia Giulia	1,10	1,14	1,43	2,05	1,39	10.356	0,02
Liguria	1,20	1,82	1,69	2,20	1,78	11.765	0,66
Emilia Romagna	0,87	1,07	1,73	2,08	1,55	41.380	0,08
Toscana	0,96	0,70	1,55	1,77	1,32	32.806	0,02
Umbria	-	0,64	0,94	1,27	0,85	8.677	0,60
Marche	0,62	1,17	1,60	2,71	1,54	14.279	1,23
Lazio	1,10	1,06	1,60	2,54	1,53	54.539	0,06
Abruzzo	-	1,52	1,60	1,59	1,56	10.836	1,08
Molise	-	1,30	2,16	0,74	1,79	2.294	0,35
Campania	0,99	1,17	1,67	1,56	1,47	59.747	0,40
Puglia	0,52	0,85	1,09	1,36	1,04	35.008	8,09
Basilicata	-	1,03	1,29	1,25	1,21	4.040	0,45
Calabria	1,14	1,20	1,44	2,37	1,26	10.868	12,86
Sicilia	0,34	0,99	1,60	1,09	1,30	41.204	0,23
Sardegna	0,52	0,81	1,18	1,59	1,12	12.513	-
Totale	0,67	1,03	1,56	1,90	1,41	544.718	0,96

Tabella 36 - Distribuzione dei parti plurimi secondo l'età della madre e tipologia di procreazione

PMA	Classe d'età				Totale
	< 20	20 - 29	30 - 39	40 +	
NO	0,67	0,97	1,31	1,47	1,20
SI	-	7,62	15,97	15,26	14,31
Totale	0,67	1,03	1,56	1,90	1,41

6.2.2. Parti vaginali

Nel 2008 il numero dei parti vaginali ammonta a 337.856; il 19,5% è relativo a madri straniere. La distribuzione per classi di età e cittadinanza evidenzia che il 71,8% delle madri italiane che ha avuto, nel 2008, un parto vaginale ha più di 30 anni, mentre le madri straniere con più di 30 anni risultano essere solo il 40,9%.

Nel 92,03% dei casi la donna ha accanto a sé al momento del parto (sono esclusi i cesarei) il padre del bambino, nel 6,71% un familiare e nell'1,25% un'altra persona di fiducia.

La presenza di una persona di fiducia piuttosto che di un'altra risulta essere influenzata dall'area geografica.

Tabella 37 - Parti vaginali secondo la cittadinanza e l'età della madre

Classe d'età della madre	Parti vaginali				Totale parti vaginali	
	Madre italiana		Madre straniera		V.A	%
	V.A	%	V.A	%		
< 20	3.697	1,4	2.014	3,1	5.825	1,7
20 - 29	71.431	26,8	36.735	56,0	109.723	32,8
30 - 39	174.673	65,6	25.051	38,2	200.954	60,0
40 +	16.626	6,2	1.760	2,7	18.478	5,5
<i>Non indicato/errato</i>	2.444		327		2.876	
Totale	268.871	100,0	65.887	100,0	337.856	100,0

Tabella 38 - Distribuzione regionale dei parti vaginali secondo la persona di fiducia della donna presente in sala parto

Regione	Padre	Altro familiare	Persona di fiducia	Totale	% Non indicato errato
Piemonte	94,99	4,04	0,96	100,00	9,04
Valle d'Aosta	96,64	3,11	0,25	100,00	12,81
Lombardia	95,56	3,53	0,91	100,00	9,76
Prov. Auton. Bolzano	97,53	1,96	0,51	100,00	7,54
Prov. Auton. Trento	95,80	3,04	1,16	100,00	14,46
Veneto	96,76	2,37	0,87	100,00	14,71
Friuli Venezia Giulia	96,47	2,95	0,58	100,00	12,66
Liguria	94,83	4,09	1,08	100,00	9,85
Emilia Romagna	92,59	5,89	1,52	100,00	15,08
Toscana	94,00	4,68	1,32	100,00	16,68
Umbria	92,52	6,37	1,11	100,00	12,08
Marche	92,19	6,35	1,46	100,00	20,38
Lazio					100,00
Abruzzo	85,86	6,20	7,94	100,00	39,54
Molise	80,00	-	20,00	100,00	99,63
Campania	41,26	58,33	0,41	100,00	73,49
Puglia	84,25	12,85	2,90	100,00	58,61
Basilicata	88,17	11,38	0,46	100,00	50,05
Calabria	70,39	28,41	1,20	100,00	30,17
Sicilia	87,06	11,04	1,90	100,00	25,61
Sardegna	90,66	8,05	1,30	100,00	27,67
Totale	92,03	6,71	1,25	100,00	29,81

6.2.3. Taglio cesareo

Confermando la tendenza degli anni precedenti, nell'anno 2008 il 37,8% dei parti avviene con taglio cesareo, con notevoli differenze regionali che comunque evidenziano che in Italia vi è un ricorso eccessivo all'espletamento del parto per via chirurgica.

Rispetto al luogo del parto si registra un'elevata propensione all'uso del taglio cesareo nelle case di cura accreditate, in cui si registra tale procedura in circa il 60,5% dei parti contro il 34,8% negli ospedali pubblici.

Il parto cesareo è più frequente nelle donne con cittadinanza italiana rispetto alle donne straniere, nel 28,4% dei parti di madri straniere si ricorre al taglio cesareo mentre si registra una percentuale del 39,8% nei parti di madri italiane.

Prendendo in esame i parti vaginali dopo un precedente taglio cesareo, si registra nel 2008, a livello nazionale una percentuale pari al 10,3%; tale fenomeno si verifica quasi esclusivamente nei punti nascita pubblici dove circa l'11,5% dei parti con precedente cesareo avviene in modo spontaneo contro il 5,4% nelle case di cura private accreditate e il 6,8% delle case di cura private non accreditate.

Tabella 39 - Distribuzione dei parti cesarei secondo la tipologia di struttura ospedaliera dove essi avvengono

Regione	Pubblico	Casa di cura		Totale
		Accreditata	Privata	
Piemonte	31,5			31,5
Valle d'Aosta	25,1			25,1
Lombardia	27,7	35,0	85,0	28,4
Prov. Auton. Bolzano	25,9		41,9	26,7
Prov. Auton. Trento	24,7			24,7
Veneto	28,7			28,7
Friuli Venezia Giulia	24,1	19,6		23,6
Liguria	36,5		75,0	36,7
Emilia Romagna	29,9	55,9		30,1
Toscana	23,6	46,4	48,3	23,8
Umbria	30,5			30,5
Marche	34,3	35,9		34,3
Lazio	40,5	48,2	80,0	42,9
Abruzzo	42,5	59,8		43,4
Molise	40,5			40,5
Campania	51,2	71,1	79,1	59,8
Puglia	47,6	52,9		48,4
Basilicata	45,7			45,7
Calabria	42,4	61,2		45,2
Sicilia	47,7	75,9		53,1
Sardegna	37,7	44,0		38,6
Totale	34,8	60,5	75,0	37,8

Tabella 40 - Distribuzione regionale della percentuale dei parti cesarei secondo la cittadinanza della madre

Regione	Cittadinanza		Totale parti	% Non indicato/errato
	<i>Italiana</i>	<i>Straniera</i>		
Piemonte	32,7	27,5	36.274	-
Valle d'Aosta	25,7	21,3	1.230	-
Lombardia	28,9	26,9	98.435	0,0
Prov. Auton. Bolzano	26,9	26,8	5.500	-
Prov. Auton. Trento	24,7	24,7	5.103	-
Veneto	29,3	27,2	47.864	0,4
Friuli Venezia Giulia	23,0	25,9	10.356	-
Liguria	38,0	31,0	11.765	1,0
Emilia Romagna	31,3	27,0	41.380	-
Toscana	25,1	19,2	32.806	0,1
Umbria	32,1	26,8	8.677	0,2
Marche	35,7	29,6	14.279	2,0
Lazio	44,3	36,0	54.539	0,0
Abruzzo	44,1	33,3	10.836	0,5
Molise	41,1	24,4	2.294	1,1
Campania	60,9	40,8	59.747	1,3
Puglia	49,0	34,8	35.008	1,2
Basilicata	46,0	36,1	4.040	0,5
Calabria	46,0	35,4	10.868	0,1
Sicilia	53,9	39,1	41.204	0,0
Sardegna	39,0	32,0	12.513	-
Totale	39,8	28,4	544.718	0,4

Tabella 41 - Distribuzione dei parti cesarei secondo la cittadinanza e l'età della madre

Classe d'età della madre	Tagli cesarei				Totale tagli cesarei	
	Madre italiana		Madre straniera			
	V.A	%	V.A	%	V.A	%
< 20	2.069	1,2	441	1,7	2.526	1,2
20 - 29	42.712	24,3	11.666	44,9	54.824	27,1
30 - 39	114.232	65,1	12.484	48,0	127.272	62,8
40 +	16.546	9,4	1.394	5,4	18.014	8,9
Non indicato/errato	2.065		135		2.274	
Totale	177.624	100,0	26.120	100,0	204.910	100,0

Grafico 18 - Distribuzione regionale della percentuale dei parti cesarei sul totale dei parti

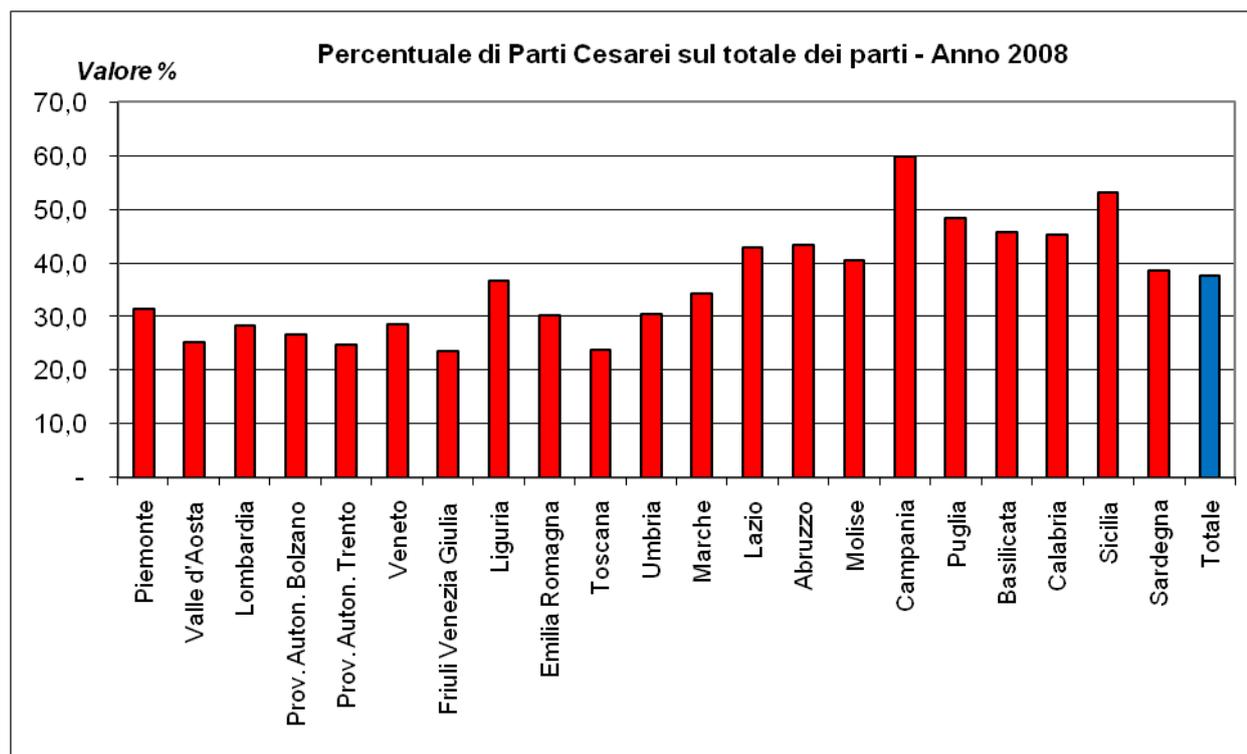


Tabella 42 - Distribuzione regionale dei parti vaginali dopo un precedente parto cesareo per tipo di struttura in cui avviene il parto

Regione	Parti vaginali dopo precedente parto cesareo			
	Pubblico	Casa di cura		Totale
		accreditata	non accreditata	
Piemonte	12,9			12,9
Valle d'Aosta	30,0			30,0
Lombardia	17,1	9,9	0,9	16,4
Prov. Auton. Bolzano	36,6		25,4	35,5
Prov. Auton. Trento	20,0			20,0
Veneto	15,7			15,7
Friuli Venezia Giulia	24,0	29,5		24,5
Liguria	8,5		33,3	8,6
Emilia Romagna	12,3	2,0		12,0
Toscana	22,7	5,6	6,1	22,4
Umbria	11,0			11,0
Marche	7,4	4,2		7,3
Abruzzo	5,0	3,4		4,9
Molise	14,8			14,8
Campania	6,3	6,2	3,2	6,2
Puglia	4,3	2,2		3,9
Basilicata	6,8			6,8
Calabria	5,4	2,7		4,8
Sicilia	5,1	2,2		4,3
Sardegna	10,9	8,1		10,4
Totale	11,5	5,4	6,8	10,3

Capitolo 7

Il neonato



I nati totali registrati nel 2008 dalle anagrafi comunali sono 576.659, quelli rilevati attraverso il CeDAP sono 552.725 (il 95,8% del totale dei nati). Dalla fonte CeDAP si ha un tasso di natimortalità di 2,79 nati morti ogni 1.000 nati.

Per la distribuzione regionale dei nati secondo il peso alla nascita sono state considerate le seguenti classi di peso: minore di 1500 grammi, tra 1500 e 2499 grammi, tra 2500 e 3299, tra 3300 e 3999 grammi ed oltre 3999.

La distribuzione dei nati per classi di peso alla nascita è pressoché invariata rispetto a quella registrata nell'anno precedente. Pes inferiori ai 1500 grammi si osservano nell'1% dei nati, il 6% ha un peso compreso tra 1500 e 2499 grammi, l'87,4% ha un peso tra 2500 e 3999 ed il 5,6% supera i 4000 grammi di peso alla nascita; per il 2008 i nati a termine con peso inferiore ai 2500 grammi rappresentano circa il 3,8% dei casi.

Non considerando i valori errati o non indicati, il 99,3% dei nati ha riportato, a livello nazionale, un punteggio Apgar da 7 a 10 e solo lo 0,7% dei neonati è risultato gravemente o moderatamente depresso.

L'analisi del punteggio Apgar in relazione al peso alla nascita, evidenzia che sono soprattutto i neonati con un peso inferiore ai 1500 grammi a far registrare un punteggio Apgar più sfavorevole.

La codifica della causa che ha determinato la natimortalità sembra essere molto difficoltosa anche perché quasi sempre il referto dell'esame autoptico viene reso noto dopo i 10 giorni previsti per la compilazione del CeDAP.

Nel 2008 solo per il 46,7% dei 1.543 bambini nati morti è stata indicata la causa che ha determinato il decesso, nel 53,3% dei casi il motivo della morte non viene indicato e nel 25,6% dei casi viene indicata una causa errata o incompatibile per sesso e/o età.

Nel 2008 attraverso il CeDAP sono state segnalati 4.517 casi di malformazioni riscontrabili al momento della nascita o nei primi 10 giorni di vita, ma solo nel 53% dei casi è stato indicato il tipo di malformazione.

Nella tabella 49 sono prospettate le prime 27 malformazioni per frequenza dei casi, che rappresentano il 5,8% delle malformazioni diagnosticate.

Anche per le malformazioni, come per la natimortalità, si riscontra una considerevole frequenza di valori "missing" nell'indicazione della patologia.

Tabella 43 - Distribuzione regionale dei nati totali, vivi e nati morti

Regione	Nati totali	Nati vivi	Natimorti per 1000 nati
Piemonte	36.729	36.607	3,32
Valle d'Aosta	1.248	1.246	1,60
Lombardia	99.957	99.648	3,09
Prov. Auton. Bolzano	5.601	5.593	1,43
Prov. Auton. Trento	5.185	5.170	2,89
Veneto	48.578	48.442	2,80
Friuli Venezia Giulia	10.504	10.475	2,76
Liguria	12.027	11.975	4,32
Emilia Romagna	42.048	41.938	2,62
Toscana	33.257	33.164	2,80
Umbria	8.758	8.727	3,54
Marche	14.508	14.466	2,89
Lazio	55.400	55.324	1,37
Abruzzo	11.010	10.971	3,54
Molise	2.348	2.342	2,56
Campania	60.661	60.484	2,92
Puglia	35.386	35.298	2,49
Basilicata	4.092	4.075	4,15
Calabria	11.011	10.972	3,54
Sicilia	41.761	41.638	2,95
Sardegna	12.656	12.627	2,29
Totale	552.725	551.182	2,79

Grafico 19 - Distribuzione regionale dei nati morti per 1.000 nati

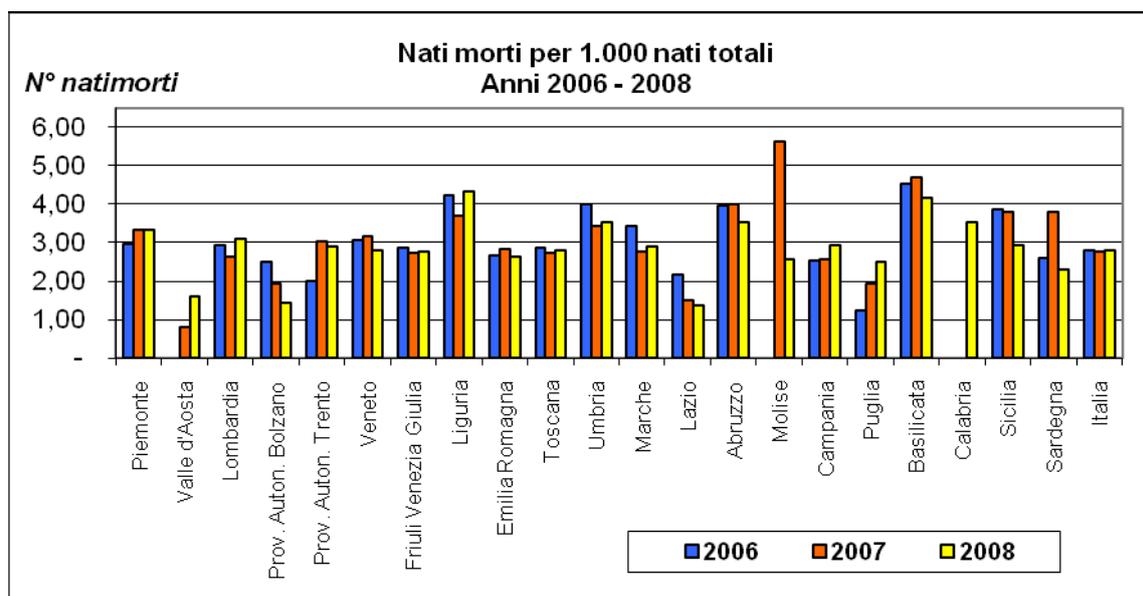


Tabella 44 - Distribuzione regionale dei nati secondo il peso alla nascita

Regione	Peso alla nascita						Non indicato/errato
	< 1500	1500 - 2499	2500 - 3299	3300 - 3999	> 4000	Totale	
Piemonte	1,1	6,0	45,9	41,3	5,6	100,0	0,02
Valle d'Aosta	1,0	8,3	49,4	37,7	3,8	100,0	-
Lombardia	1,1	6,1	45,6	41,7	5,4	100,0	0,08
Prov. Auton. Bolzano	1,0	6,0	42,9	42,9	7,1	100,0	0,02
Prov. Auton. Trento	1,0	5,9	43,4	43,2	6,4	100,0	-
Veneto	1,2	5,4	41,4	45,0	7,0	100,0	0,03
Friuli Venezia Giulia	1,2	5,2	41,5	44,6	7,4	100,0	0,01
Liguria	0,7	6,3	46,7	40,7	5,6	100,0	1,96
Emilia Romagna	1,1	6,0	41,9	43,9	7,1	100,0	0,04
Toscana	1,0	5,8	44,1	42,8	6,2	100,0	0,86
Umbria	0,8	5,3	43,5	43,6	6,8	100,0	2,51
Marche	0,9	5,5	42,5	44,5	6,7	100,0	0,47
Lazio	1,0	5,9	47,0	40,8	5,3	100,0	0,05
Abruzzo	1,0	5,7	45,1	42,2	6,1	100,0	0,36
Molise	0,9	6,2	47,6	40,6	4,7	100,0	1,15
Campania	0,9	6,3	52,1	36,8	3,9	100,0	0,71
Puglia	1,1	5,6	46,2	41,7	5,4	100,0	0,40
Basilicata	1,0	5,7	48,0	40,1	5,2	100,0	0,46
Calabria	1,3	6,7	51,7	36,1	4,2	100,0	0,18
Sicilia	0,9	6,3	50,9	37,8	4,1	100,0	0,57
Sardegna	1,1	7,1	50,7	37,3	3,8	100,0	0,04
Totale	1,0	6,0	46,2	41,2	5,6	100,0	0,34

Tabella 45 - Distribuzione regionale dei nati a termine (tra la 37^a e la 42^a settimana di gestazione) secondo il peso alla nascita

Regione	Peso alla nascita di neonati con età gestazionale tra 37 e 42 settimane						% Non indicato/errato
	400-1499	1500-2499	2500-3299	3300-3999	4000-6000	Totale	
Piemonte	0,01	2,64	46,89	44,38	6,09	100,00	0,22
Valle d'Aosta	-	2,86	51,16	41,77	4,20	100,00	0,08
Lombardia	0,05	3,04	46,37	44,70	5,84	100,00	0,62
Prov. Auton. Bolzano	-	2,23	43,48	46,56	7,73	100,00	0,16
Prov. Auton. Trento	-	2,48	44,01	46,59	6,92	100,00	-
Veneto	0,03	2,16	41,79	48,41	7,62	100,00	0,18
Friuli Venezia Giulia	0,06	2,07	42,01	47,86	8,01	100,00	0,05
Liguria	0,03	2,93	47,23	43,74	6,08	100,00	5,21
Emilia Romagna	0,03	2,30	42,49	47,48	7,70	100,00	0,43
Toscana	0,04	2,68	44,76	45,81	6,71	100,00	1,51
Umbria	0,05	2,38	43,87	46,45	7,26	100,00	3,30
Marche	0,03	2,22	42,91	47,68	7,16	100,00	4,07
Lazio	0,02	2,84	47,67	43,75	5,72	100,00	0,21
Abruzzo	0,05	2,39	45,81	45,18	6,56	100,00	2,08
Molise	0,14	2,68	48,36	43,80	5,02	100,00	1,49
Campania	0,04	3,77	53,04	39,01	4,14	100,00	3,62
Puglia	0,02	2,65	46,95	44,51	5,88	100,00	6,09
Basilicata	0,05	3,22	48,64	42,57	5,51	100,00	1,98
Sicilia	0,09	3,62	53,14	38,62	4,54	100,00	1,71
Sardegna	0,07	3,37	51,89	40,29	4,37	100,00	1,03
Totale	0,04	3,78	51,90	40,12	4,16	100,00	0,06

Tabella 46 - Distribuzione regionale dei nati secondo il punteggio APGAR a 5 minuti dalla nascita

Codice Regione	Punteggio APGAR a 5 minuti dalla nascita				Non indicato/errato
	1 - 3	4 - 6	7 - 10	Totale	
Piemonte	0,17	0,69	99,14	100,00	2,24
Valle d'Aosta	-	0,41	99,59	100,00	1,68
Lombardia	0,20	0,46	99,34	100,00	0,51
Prov. Auton. Bolzano	0,13	0,54	99,34	100,00	0,54
Prov. Auton. Trento	0,10	0,39	99,52	100,00	0,31
Veneto	0,07	0,30	99,63	100,00	1,98
Friuli Venezia Giulia	0,11	0,59	99,30	100,00	0,30
Liguria	0,15	0,59	99,26	100,00	3,08
Emilia Romagna	0,14	0,56	99,31	100,00	0,33
Toscana	0,35	0,58	99,06	100,00	0,76
Umbria	0,22	0,25	99,53	100,00	2,75
Marche	0,06	0,41	99,54	100,00	1,58
Lazio	0,19	0,48	99,33	100,00	2,61
Abruzzo	0,13	0,55	99,32	100,00	1,52
Molise	0,17	0,69	99,14	100,00	1,02
Campania	0,29	0,45	99,26	100,00	2,94
Puglia	0,12	0,47	99,42	100,00	5,93
Basilicata	0,21	0,75	99,04	100,00	5,74
Calabria	0,28	0,76	98,97	100,00	1,43
Sicilia	0,18	0,39	99,43	100,00	0,61
Sardegna	0,18	0,71	99,11	100,00	0,23
Totale	0,18	0,49	99,33	100,00	1,78

Tabella 47 - Distribuzione dei nati secondo il peso alla nascita ed il punteggio APGAR a 5 minuti dalla nascita

Peso alla nascita	Punteggio Apgar a 5 minuti dalla nascita			
	1 - 3	4 - 6	7 - 10	Totale nati
< 1500	6,9	16,5	76,7	100,0
1500 - 2499	0,4	1,6	98,0	100,0
2500 - 3299	0,1	0,3	99,6	100,0
3300 - 3999	0,1	0,2	99,7	100,0
> 4000	0,1	0,4	99,5	100,0
Totale	0,2	0,5	99,3	100,0

Tabella 48 - Distribuzione regionale dei nati morti secondo la codifica della causa di natimortalità

Regione	Nati morti	Codifica della causa di natimortalità (valore %)			
		Schede con causa di morte valida	Schede con causa di morte errata	Schede con causa di morte assente	Schede con causa di morte incompatibile con età/sexo
Piemonte	122	8,2	0,0	91,0	0,8
Valle d'Aosta	2	0,0	0,0	100,0	0,0
Lombardia	309	28,2	0,0	4,2	67,6
Prov. Auton. Bolzano	8	87,5	0,0	0,0	12,5
Prov. Auton. Trento	15	40,0	20,0	0,0	40,0
Veneto	136	10,3	0,7	88,2	0,7
Friuli Venezia Giulia	29	89,7	0,0	10,3	0,0
Liguria	52	3,8	3,8	78,8	13,5
Emilia Romagna	110	30,0	8,2	26,4	35,5
Toscana	93	15,1	0,0	61,3	23,7
Umbria	31	0,0	38,7	61,3	0,0
Marche	42	0,0	0,0	97,6	2,4
Lazio	76	28,9	0,0	42,1	28,9
Abruzzo	39	15,4	10,3	71,8	2,6
Molise	6	0,0	0,0	100,0	0,0
Campania	177	0,0	0,6	98,9	0,6
Puglia	88	28,4	1,1	53,4	17,0
Basilicata	17	5,9	0,0	88,2	5,9
Calabria	39	0,0	0,0	79,5	20,5
Sicilia	123	29,3	0,8	22,8	47,2
Sardegna	29	6,9	0,0	86,2	6,9
Totale	1.543	18,9	2,2	53,3	25,6

Grafico 20 - Codifica della causa di natimortalità

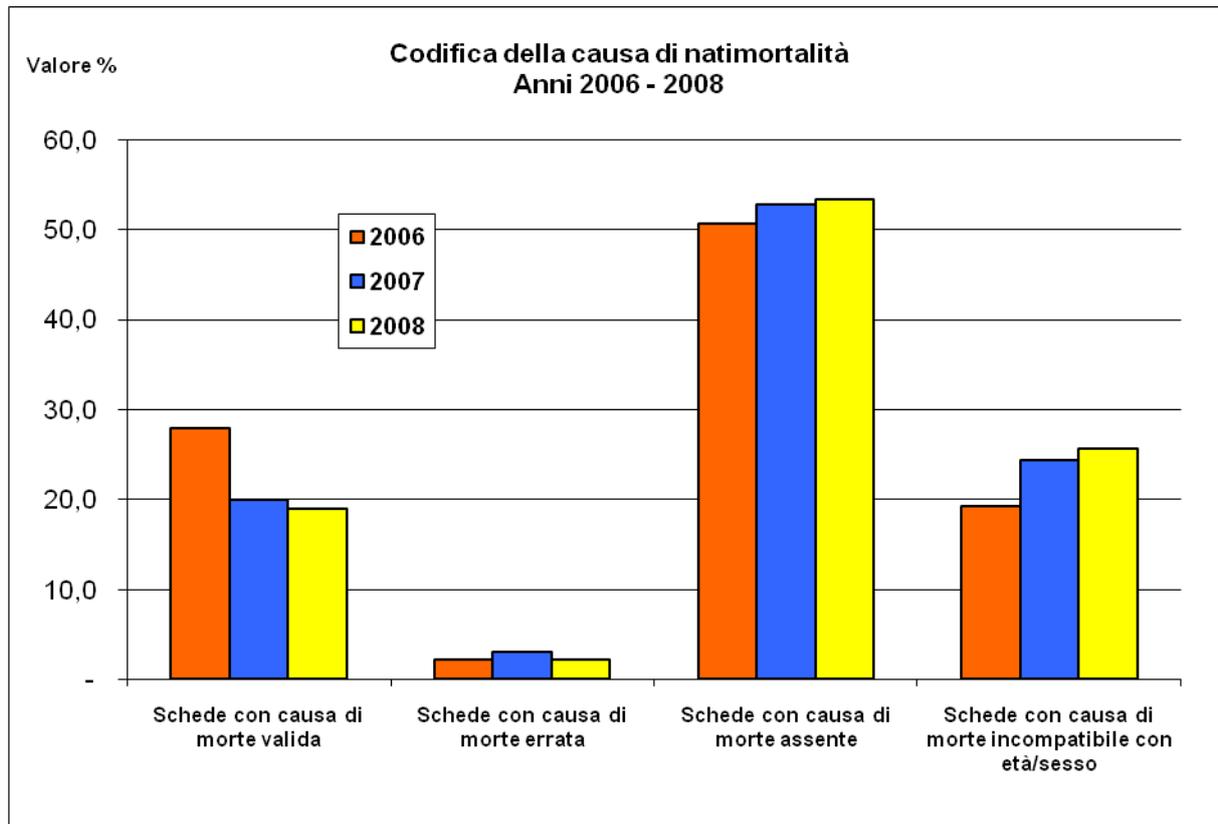


Tabella 49 - Distribuzione dei nati morti secondo le prime 30 cause di natimortalità per frequenza di codifica

Prime 30 cause di natimortalità	Nati morti (valore %)
Altri problemi fetali e placentari che interferiscono con il trattamento della madre	22,8
Altre e mal definite condizioni morbose ad insorgenza perinatale	15,8
Ippossia intrauterina e asfissia alla nascita	15,1
Feto o neonato affetto da complicazioni della placenta, del cordone ombelicale e delle membrane	6,4
Aritmie cardiache	5,7
Esito del parto	4,4
Perdita ematica antepartum, abruptio placentae e placenta previa	3,0
Complicazioni del cordone ombelicale	2,8
Altre cause mal definite e sconosciute di morbosità e mortalità	2,3
Altre complicazioni della gravidanza non classificate altrove	2,0
Ritardo di crescita fetale e malnutrizione fetale	1,8
Condizioni morbose del feto o del neonato derivanti da patologia materna anche non collegata alla gravidanza attuale	1,8
Morte improvvisa da causa sconosciuta	1,6
Altre anomalie congenite del cuore	1,3
Prematurità, immaturità e basso peso alla nascita non specificato	1,1
Feto o neonato affetto da complicazioni materne della gravidanza	1,0
Insufficienza cardiaca	0,8
Condizioni morbose interessanti la cute e la regolazione termica del feto e del neonato	0,6
Altre malattie respiratorie del feto e del neonato	0,4
Travaglio ostacolato	0,4
Altri problemi collegati alla cavità amniotica e alle membrane	0,4
Anomalia fetale conosciuta o sospetta che influenza il trattamento della madre	0,4
Parto normale	0,4
Effetti di altre cause esterne	0,3
Feto o neonato affetto da altre complicazioni del travaglio e del parto	0,3
Altre anomalie congenite non specificate	0,3
Altre anomalie muscoloscheletriche congenite	0,3
Anomalie congenite del sistema urinario	0,3
Anomalie congenite degli organi genitali	0,3
Altre anomalie congenite del tratto alimentare superiore	0,3
Totale prime 30 cause di natimortalità	94,3

Tabella 50 - Distribuzione delle prime 27 cause di malformazione per frequenza di codifica

Prime 27 malformazioni	Neonati malformati	
	V.A.	%
Anomalie del bulbo cardiaco e anomalie della chiusura del setto cardiaco	344	14,4
Anomalie congenite degli organi genitali	285	11,9
Alcune malformazioni congenite del sistema muscolo scheletrico	251	10,5
Altre anomalie congenite degli arti	242	10,1
Palatoschisi e labioschisi	183	7,6
Anomalie congenite del sistema urinario	174	7,3
Anomalie cromosomiche	139	5,8
Altre anomalie congenite del sistema circolatorio	99	4,1
Altre anomalie muscoloscheletriche congenite	82	3,4
Altre anomalie congenite del sistema digestivo	69	2,9
Altre anomalie congenite del cuore	65	2,7
Altre anomalie congenite del sistema nervoso	52	2,2
Anomalie congenite dell'orecchio, della faccia e del collo	52	2,2
Altre anomalie congenite del trato alimentare superiore	47	2,0
Anomalie congenite del tegumento	28	1,2
Altre anomalie congenite non specificate	26	1,1
Forme e complicazioni maldefinite di cardiopatie	23	1,0
Spina bifida	18	0,8
Anomalie congenite dell'apparato respiratorio	17	0,7
Emangioma e linfangioma, ogni sede	16	0,7
Altra ernia della cavità addominale senza menzione di ostruzione o gangrena	15	0,6
Anomalia fetale, conosciuta o sospetta che influenza il trattamento della madre	14	0,6
Altre patologie del rene e dell'uretere	12	0,5
Anomalie congenite dell'occhio	12	0,5
Altre deformazioni acquisite degli arti	11	0,5
Anencefalia e anomalie simili	9	0,4
Condizioni morbose interessanti la cute e la regolazione termica del feto e del neonato	9	0,4
Totale prime 27 malformazioni	2.294	95,8
Non indicata/errata	2.123	47,0
Totale nati malformati	4.517	

Capitolo 8

Tecniche di procreazione medicalmente assistita



Nel 2008 delle 544.718 schede pervenute, 6.227 sono relative a gravidanze in cui è stata effettuata una tecnica di procreazione medicalmente assistita (PMA), in media 1,14 per ogni 100 gravidanze. A livello nazionale circa l'11% dei parti con procreazione medicalmente assistita ha utilizzato trattamento farmacologico. La fecondazione in vitro con trasferimento di embrioni in utero riguarda il 34,5% dei casi mentre la fecondazione in vitro tramite iniezione di spermatozoo in citoplasma riguarda il 30,4% dei casi e il 21% il trasferimento dei gameti maschili in cavità uterina. L'utilizzo delle varie metodiche è molto variabile dal punto di vista territoriale.

Nelle gravidanze con PMA il ricorso al taglio cesareo è nel 2008 superiore rispetto agli altri casi. La percentuale di parti plurimi in gravidanze medicalmente assistite è sensibilmente superiore a quella registrata nel totale delle gravidanze.

Si osserva una maggiore frequenza di parti con procreazione medicalmente assistita tra le donne con scolarità medio alta rispetto a quelle con scolarità medio bassa e tra le donne con età superiore ai 35 anni.

Tabella 51 - Distribuzione regionale dei parti con procreazione medicalmente assistita (PMA)

Regione	Tecniche di procreazione medicalmente assistita (valore %)						Totale parti con PMA
	Fecondaz. vitro e trasfer. embrioni nell'utero (FIVET)	Fecondaz. vitro tramite iniezione spermatoz. in citoplasma (ICSI)	Solo tratt. farmacolog. per induzione ovulazione	Trasf. gameti nelle tube di falloppio gen. laparosc. (GIFT)	Trasf. gameti maschili in cavità uterina (IUI)	Altre tecniche	
Piemonte	39,0	38,0	10,1	0,2	11,1	1,6	566
Valle d'Aosta	46,2	15,4	-	-	38,5	-	13
Lombardia	29,7	39,3	12,3	0,9	15,3	2,6	1.134
Prov. Auton. Bolzano	29,4	43,1	9,8	-	11,8	5,9	102
Prov. Auton. Trento	51,5	26,3	4,0	-	18,2	-	99
Veneto	40,0	29,9	11,7	-	16,9	1,6	623
Friuli Venezia Giulia	25,0	33,1	10,3	2,2	28,7	0,7	136
Liguria	42,0	30,7	11,4	1,7	12,5	1,7	176
Emilia Romagna	51,1	26,6	8,0	0,6	7,3	6,5	523
Toscana	51,3	22,9	12,6	0,5	9,5	3,3	398
Umbria	55,6	23,5	4,9	2,5	13,6	-	81
Marche	13,2	6,7	9,3	-	70,8	-	463
Lazio	Non indicato						
Abruzzo	19,8	56,8	4,0	1,3	17,8	0,3	607
Molise	Non indicato						
Campania	37,3	19,1	24,7	0,3	5,6	13,0	324
Puglia	53,3	24,3	11,7	0,9	7,5	2,3	214
Basilicata	33,3	25,0	16,7	-	25,0	-	12
Calabria	42,9	12,2	24,5	-	18,4	2,0	49
Sicilia	18,9	23,3	6,9	0,4	49,9	0,6	507
Sardegna	48,0	5,0	18,5	0,5	25,0	3,0	200
Italia	34,5	30,4	10,8	0,6	21,0	2,6	6.227

Grafico 21 - Distribuzione dei parti con procreazione medicalmente assistita secondo la tipologia di tecnica utilizzata. Anni 2006 – 2008

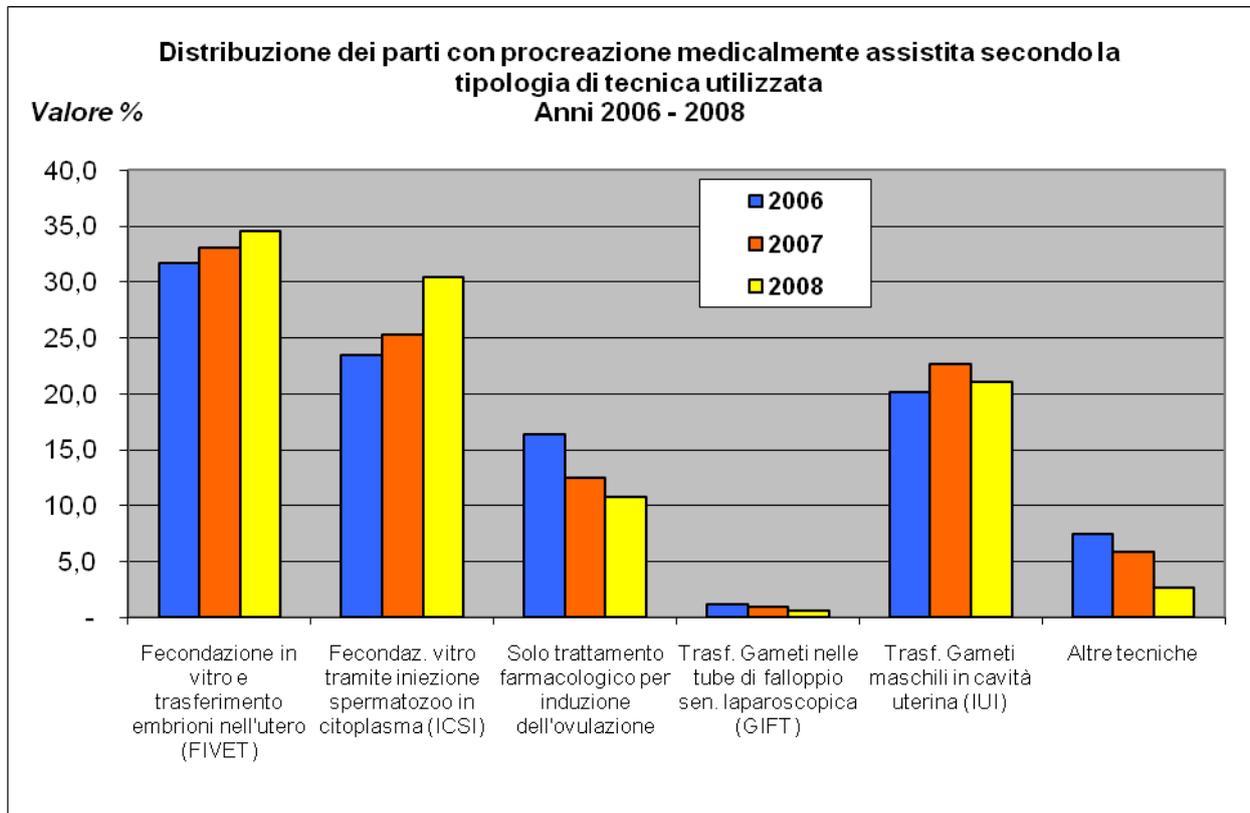


Tabella 52 - Distribuzione regionale dei parti con procreazione medicalmente assistita (PMA) secondo la modalità del parto

Regione	Modalità del parto per gravidanze medicalmente assistite				non indicata/errata
	<i>spontaneo</i>	<i>cesareo</i>	<i>altro</i>	<i>Totale parti con PMA</i>	
Piemonte	39,93	58,83	1,24	566	-
Valle d'Aosta	38,46	46,15	15,38	13	-
Lombardia	43,83	52,73	3,44	1.134	-
Prov. Auton. Bolzano	41,18	50,98	7,84	102	-
Prov. Auton. Trento	39,39	57,58	3,03	99	-
Veneto	41,32	52,89	5,79	623	0,16
Friuli Venezia Giulia	43,38	51,47	5,15	136	-
Liguria	31,82	61,93	6,25	176	-
Emilia Romagna	37,28	59,46	3,25	523	-
Toscana	37,94	53,27	8,79	398	-
Umbria	32,10	66,67	1,23	81	-
Marche	76,69	22,88	0,44	463	0,86
Lazio	Non indicato				
Abruzzo	36,41	63,59	-	607	-
Molise	Non indicato				
Campania	22,84	75,00	2,16	324	-
Puglia	22,17	77,36	0,47	214	0,93
Basilicata	16,67	83,33	-	12	-
Calabria	22,45	75,51	2,04	49	-
Sicilia	25,05	74,95	-	507	-
Sardegna	36,00	63,50	0,50	200	-
Italia	39,53	57,60	2,86	6.227	0,11

Tabella 53 - Distribuzione regionale dei parti plurimi totali e con procreazione medicalmente assistita

Regione	% parti plurimi	% parti plurimi in gravidanze con PMA	Totale parti plurimi
Piemonte	1,2	18,0	448
Valle d'Aosta	1,4	30,8	17
Lombardia	1,5	19,5	1.463
Prov. Auton. Bolzano	1,8	34,3	97
Prov. Auton. Trento	1,6	31,3	80
Veneto	1,5	23,1	695
Friuli Venezia Giulia	1,4	25,0	144
Liguria	1,8	24,4	209
Emilia Romagna	1,6	24,9	642
Toscana	1,3	25,6	432
Umbria	0,9	17,3	74
Marche	1,5	12,3	220
Lazio	1,5	Non indicato	837
Abruzzo	1,6	6,4	169
Molise	1,8	Non indicato	41
Campania	1,5	27,8	878
Puglia	1,0	18,2	365
Basilicata	1,2	16,7	49
Calabria	1,3	10,2	137
Sicilia	1,3	12,0	536
Sardegna	1,1	12,0	140
Italia	1,4	18,9	7.673

Tabella 54 - Distribuzione dei parti secondo il titolo di studio della madre e il tipo di procreazione

PMA	TITOLO DI STUDIO DELLA MADRE				Totale
	<i>Elementare o nessun titolo</i>	<i>Media inferiore</i>	<i>Diploma superiore</i>	<i>Laurea o diploma univ.</i>	
NO	99,62	99,20	98,75	98,31	98,85
SI	0,38	0,80	1,25	1,69	1,15
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Tabella 55 - Distribuzione regionale della percentuale di parti con procreazione medicalmente assistita secondo il titolo di studio della madre

Regione	% di gravidanze con PMA sul totale delle gravidanze				Totale	% Non indicato/errato
	<i>Elementare o nessun titolo</i>	<i>Media inferiore</i>	<i>Diploma superiore</i>	<i>Laurea o diploma univ.</i>		
Piemonte	0,26	0,74	1,84	2,47	1,56	2,88
Valle d'Aosta	-	0,28	1,40	1,41	1,06	-
Lombardia	0,41	0,83	1,25	1,51	1,15	1,28
Prov. Auton. Bolzano	-	1,40	2,20	2,52	1,85	3,00
Prov. Auton. Trento	0,89	1,32	2,21	1,92	1,94	0,16
Veneto	0,54	1,03	1,30	1,81	1,30	0,28
Friuli Venezia Giulia	-	0,92	1,34	1,79	1,31	0,01
Liguria	0,93	1,08	1,47	1,95	1,50	6,66
Emilia Romagna	0,38	0,97	1,19	1,87	1,26	-
Toscana	0,37	0,78	1,32	1,56	1,21	3,89
Umbria	-	0,78	0,89	1,25	0,93	0,59
Marche	1,78	2,36	3,28	4,62	3,24	3,96
Lazio	Non indicato					
Abruzzo	2,78	4,18	5,42	7,67	5,60	0,74
Molise	Non indicato					
Campania	0,64	0,42	0,61	0,87	0,54	15,19
Puglia	0,48	0,43	0,67	0,78	0,61	7,72
Basilicata	-	-	0,36	0,68	0,30	1,09
Calabria	0,65	0,43	0,46	0,36	0,45	1,34
Sicilia	0,35	0,85	1,46	2,04	1,23	0,16
Sardegna	0,31	1,45	1,66	1,96	1,60	-
Italia	0,38	0,80	1,25	1,69	1,15	3,23

Tabella 56 - Distribuzione dei parti con procreazione medicalmente assistita secondo l'età della madre

Regione	% di gravidanze con procreazione medicalmente assistita per età della madre						Totale
	< 25	25 - 29	30 - 34	35 - 37	38 - 40	> 40	
Piemonte	0,14	0,51	1,33	2,32	2,66	5,79	1,56
Valle d'Aosta	-	-	0,91	1,77	3,42	1,67	1,06
Lombardia	0,13	0,38	1,00	1,67	2,19	3,26	1,15
Prov. Auton. Bolzano	0,19	0,78	1,76	2,60	3,09	6,28	1,85
Prov. Auton. Trento	0,41	0,65	1,91	2,22	4,00	5,74	1,94
Veneto	0,07	0,47	1,19	1,79	2,59	3,63	1,30
Friuli Venezia Giulia	0,32	0,39	0,89	1,79	3,13	3,94	1,31
Liguria	0,09	0,63	1,13	2,06	2,59	4,42	1,50
Emilia Romagna	0,19	0,62	1,03	1,56	2,61	3,92	1,26
Toscana	0,03	0,37	1,06	1,74	2,04	4,05	1,21
Umbria	-	0,27	0,90	1,04	2,17	3,75	0,93
Marche	1,71	2,59	2,94	4,11	4,63	5,96	3,24
Lazio	Non Indicato						
Abruzzo	4,28	4,48	5,62	6,04	6,24	8,57	5,60
Molise	Non Indicato						
Campania	0,14	0,36	0,54	0,76	1,30	1,09	0,54
Puglia	0,10	0,38	0,68	0,87	0,95	1,17	0,61
Basilicata	-	-	0,32	0,47	0,78	0,66	0,30
Calabria	0,26	0,35	0,60	0,41	0,37	1,40	0,45
Sicilia	0,61	0,76	1,29	1,66	2,42	2,82	1,23
Sardegna	0,63	0,65	1,44	1,71	2,53	4,04	1,60
Italia	0,29	0,55	1,06	1,57	2,08	3,11	1,15

Quadro normativo e modalità di rilevazione dei dati

L'attuale rilevazione dati del Certificato di assistenza al parto (CeDAP) ha avuto inizio il 1° gennaio 2002, in attuazione del Decreto del Ministro della Sanità 16 luglio 2001, n.349.

Il Decreto ministeriale ha colmato il vuoto informativo venutosi a creare a seguito dell'emanazione della Legge sulla semplificazione delle certificazioni amministrative 15 maggio 1997, n. 127 e del successivo Regolamento di attuazione D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403 ed ha individuato uno strumento omogeneo per la rilevazione delle informazioni di base relative agli eventi di nascita, al fenomeno della nati-mortalità, ai nati vivi con malformazioni, nonché alle caratteristiche socio-demografiche dei genitori.

Tale strumento, fornisce informazioni sia di carattere sanitario ed epidemiologico sia di carattere socio-demografico, molto importanti ai fini della sanità pubblica e della statistica sanitaria e necessarie per la programmazione sanitaria nazionale e regionale.

Il certificato viene redatto, non oltre il decimo giorno dalla nascita, a cura dell'ostetrica/o o del medico che ha assistito il parto o del medico responsabile dell'unità operativa in cui è avvenuta la nascita. Nel caso di nati morti e/o in presenza di malformazioni del feto, nel certificato sono rilevate specifiche informazioni a cura del medico accertatore.

L'originale del certificato viene conservato presso la Direzione sanitaria degli Istituti di cura pubblici e privati in cui è avvenuto il parto. Nei casi di nascita avvenuta a domicilio o in struttura diversa da istituto di cura pubblico o privato, il certificato deve essere consegnato dall'ostetrica/o o dal medico che ha assistito il parto alla Azienda sanitaria di evento, non oltre il decimo giorno dall'evento.

Le Aziende sanitarie ricevono anche i dati relativi agli eventi di nascita che hanno luogo presso gli ospedali a gestione diretta, classificati e gli istituti di ricovero privati.

I certificati relativi agli eventi di nascita che hanno luogo presso le Aziende Ospedaliere, gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico ed i Policlinici universitari, sono invece trasmessi da queste strutture direttamente alle Regioni.

Le Regioni trasmettono i dati semestralmente al Ministero della Salute – Direzione Generale del Sistema Informativo, Ufficio di Direzione Statistica, secondo le seguenti tempistiche:

- entro il 30 settembre di ogni anno, i dati relativi ai parti del primo semestre dell'anno
- entro il 31 marzo di ogni anno, i dati relativi ai parti del secondo semestre dell'anno precedente ed eventuali correzioni ed integrazioni riguardanti il primo semestre.

Il D.M. 349/2001 prevede inoltre che il Ministero della Salute trasmetta annualmente all'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), copia dell'archivio nazionale privo degli elementi identificativi diretti.

Schema esemplificativo di base del Certificato di Assistenza al Parto

Sezione Generale

REGIONE

Istituto / Azienda Ospedaliera

Azienda USL

Comune di evento

COGNOME della puerpera

NOME della puerpera

CODICE SANITARIO INDIVIDUALE della puerpera

Sezione A *informazioni socio-demografiche sul/i genitore/i*

MADRE: **Data di nascita**

Cittadinanza

Comune di nascita

Comune di residenza

Regione e Azienda USL di residenza

Titolo di studio

Condizione professionale/non professionale

Stato civile

se Coniugata: data del matrimonio (mese ed anno)

Precedenti concepimenti

Se si	Num. Parti precedenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Num. nati vivi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Num. nati morti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Num. aborti spontanei	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Num. IVG	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Num. tagli cesarei precedenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Data ultimo parto precedente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

PADRE : Data di nascita

Cittadinanza

Comune di nascita

Titolo di studio

Condizione professionale/non professionale

Consanguineità tra madre e padre Grado

Sezione B *informazioni sulla gravidanza*

Accertamenti in gravidanza:

Visite di controllo in gravidanza

Prima visita di controllo in gravidanza a settimane

Numero di ecografie

Indagini prenatali:

amniocentesi

villi coriali

fetoscopia/funicolocentesi

ecografia > 22 settimane

Decorso della gravidanza

Difetto di accrescimento fetale

Concepimento con tecniche di procreazione medico-assistita

Se si: Metodo di procreazione medico-assistita

Età gestazionale (settimane compiute)

Necessità di rianimazione

Presenza di malformazione

Se si compilare la sezione E

Sezione D informazioni sulle cause di nati-mortalità

Malattia o condizione morbosa principale del feto

□□□□□

Altra malattia o condizione morbosa del feto

□□□□□

Malattia o condizione morbosa principale della madre interessante il feto

□□□□□

Altra malattia o condizione morbosa della madre interessanti il feto

□□□□□

Altra circostanza rilevante

□□□□□

Momento della morte

Esecuzione esami strumentali in caso di malformazioni

Esecuzione fotografie in caso di malformazioni

Riscontro autoptico

Sezione E informazioni sulla presenza di malformazioni

Malformazioni diagnosticate 1) □□□□□

□□□□□

□□□□□

Cariotipo del nato (se effettuato prima della nascita)

Età gestazionale alla diagnosi di malformazione (in settimane compiute)□□

Età neonatale alla diagnosi di malformazione (in giorni compiuti) □□

Eventuali malformazioni in famiglia

- Fratelli
- Madre
- Padre
- Genitori madre
- Genitori padre
- Altri parenti madre (fratelli/cugini/zii)
- Altri parenti padre (fratelli/cugini/zii)

Malattie insorte in gravidanza 1)

.....□□□□□
.....□□□□□

Firma dell'ostetrica/o

.....

Firma del medico

.....

Finito di stampare
nel mese di marzo 2011



La pubblicazione, di cui il Ministero della Salute è proprietario di tutti i diritti di riproduzione, è posta sotto tutela delle Leggi internazionali sulla stampa. L'eventuale riproduzione anche parziale o ad uso interno o didattico, dovrà essere autorizzata dal Ministero della Salute.